ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 7 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 800. — Nuova Serie - N. 303

L'odierno convegno italo-jugoslavo di Rapallo

Le basi sulle quali l'accordo potrebbe essere raggiunto

Il programma italiano

ROMA, 6, sera

Stasera col direttissimo di Genova, alle 21.45, sono partiti alla volta di Santa Margherita Ligure i membri della delegazione italiana, che dovranno domani stesso incontrarsi con Trumbic, Vesnic e gli altri rappresentanti della delegazione jugoslava.

La linea ad oriente

Il treno dei delegati italiani arriverà alle 9.15 della mattina a destinazione. Alle ore 13, circa, giungeranno col treno di Milano i delegati S. H. S. Il Presidente Vesnic ed il ministro degli Esteri Trumbic, arriveranno in compagnia delle loro signore, che verranno ricevute dalla contessa Sforza.

Il ministro Bonomi e S. E. Salata sono accompagnati da due colonnelli di Stato Maggiore. Il nostro ministro degli Esteri è accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Rodolo.

Un diplomatico della Consulta, il cav. Riccozzi, è già arrivato a Santa Margherita Ligure, per far disporre il salone di riunione del convegno e gli alberghi che ospiteranno i vari delegati ed i loro seguiti. Come è noto, la sede della delegazione italiana sarà villa Spinola, e quella dei jugoslavi sarà l'albergo Imperial. Siccome la villa Spinola è nel territorio di Rapallo, il convegno avrà ufficialmente il nome di Convegno di Rapallo.

I circoli governativi hanno mantenuto un grande riserbo sul programma che la delegazione italiana intende difendere nel Convegno di Rapallo.

Per quanto si sappia finora, tale programma comprenderebbe la linea displuviale delle Alpi Giulie, dal Tricorno lungo i monti ad oriente di Idria, ed il monte Re al massiccio del Nevoso, secondo la determinazione del Trattato di Londra, con lo sbocco a Cantrida.

L'Italia rinunzierebbe soltanto alla conca di Longatico, mantenendo per sè i distretti di Postumia e di Prevallo, ed il nodo ferroviario di San Pietro del Carso, a nord del confine giuliano.

Fiume e le isole del Quarnero

La delegazione intende sollevare una questione nuova, che però è resa urgente dai sistemi usati dai jugoslavi per sabottare i nostri commerci con l'Austria tedesca: si tratta del triangolo di Assling, che forma un cuneo fra il confine delle Giulie e quello della Carinzia, ed è in mano ai jugoslavi, perchè apparteneva alla Carniola.

Assling è un nodo ferroviario vitale, attraverso cui passa la più breve congiunzione Trieste-Vienna, cioè la ferrovia dei Tauri. Questa ha lungo una ventina di chilometri, una schiavitù politico-economica a beneficio degli slavi, ed a danno dei nostri commerci, schiavitù tale, che in quella linea il traffico è completamente sospeso.

Non ci consta che la delegazione italiana intende chiedere per l'Italia, o come sembrerebbe altrettanto opportuno, per la Carinzia, il triangolo di Assling. Sappiamo che intende liberare da quella insopportabile schiavitù la grande ed importantissima linea ferroviaria.

Quanto a Fiume il programma della delegazione sarebbe, ottenere il riconoscimento dello stato di fatto compiuto, oltre alla contiguità territoriale. I confini dello Stato fiumano sarebbero quelli del «corpus separatum».

Ignorasi l'intenzione ufficiale per quanto riflette Veglia. Le informazioni più attendibili lascierebbero credere che l'isola non sarebbe data più ai croati.

Non si parla più, almeno pare, di rinunzie all'isola di Cherso e nemmeno all'isola di Arbe, la quale ormai è stata amministrativamente tolta alla Dalmazia e legata all'Istria.

Zara unita all'Istria

La delegazione italiana però intende rinunziare alla gloriosa, sacra provincia della Dalmazia. Vi sono dei ma e dei se, ma il proposito della rinunzia è preciso.

Si fanno due eccezioni: Zara, la quale, tolta alla Dalmazia, verrebbe legata all'Istria e qualche isola minore, come Lissa, e forse qualcuna delle curzolane.

La delegazione ha in animo di chiedere delle garanzie contro un armamento jugoslavo della formidabile base di Sebenico.

Chiederebbe naturalmente in cambio della nuova concessione, un pezzo di carta, che i jugoslavi straccerebbero alla prima complicazione internazionale, e con un eguale pezzo di carta l'Italia vorrebbe assicurare la vita e la pace degli italiani e degli slavi italianizzanti, che essa abbandonerebbe alla schiavitù ed alla violenza croata.

Oscuri, anzi imprecisi, sono i programmi riflettenti il Montenegro e l'Albania, dove in ogni caso Scutari sarebbe rifiutata alla Jugoslavia.

Una dimostrazione fascista

ROMA, 6, sera

Stasera alla partenza del ministro degli Esteri conte Sforza e dell'on. Bonomi per Santa Margherita, un gruppo di fascisti, malgrado il divieto delle autorità e la chiusura delle cassette per la distribuzione dei biglietti d'ingresso alla stazione, è penetrato sotto la tettoia, ed appena scorti i nostri delegati, ha gridato: «Non vogliamo rinunzie, state in guardia che noi vegliamo» ed altre frasi simili.

Mentre l'on. Sforza prendeva posto nello scompartimento, l'on. Bonomi rimaneva impassibile ad osservare i fascisti. Quando il treno si è mosso, i dimostranti lo hanno seguito fino in fondo, seguitando a gridare. La P. S. non è intervenuta.

La Polonia e la Piccola Intesa

PRAGA, 6, nom.

La stampa di Varsavia pubblica manifesti d'opposizione contro l'entrata della Polonia nella Piccola Intesa a fianco della Czeco-Slovacchia.

Fiero appello dei combattenti dalmati

ROMA, 6, sera

La delegazione dei combattenti dalmati, arrivata a Roma per la celebrazione della Vittoria, pubblica la seguente dichiarazione:

«I volontari di guerra e reduci della sezione dalmata dei combattenti, alla vigilia delle non necessarie trattative tra la grande Potenza Italia e lo Stato balcanico non costituito della Jugoslavia, ricordano:

1) Che il Consiglio jugoslavo di Zagabria, formatosi dopo il crollo dell'Austria-Ungheria, dava ordini perentori al generale Boroevic, comandante delle truppe austro-ungariche, dopo che Carlo I aveva fatto firmare l'armistizio, di resistere ad ogni costo e con ogni mezzo all'avanzata degli italiani ad oriente. I jugoslavi che componevano quel Consiglio, fanno anche oggi parte del Governo di Belgrado.

2) Che lo stesso Consiglio jugoslavo si faceva consegnare da Carlo I d'Absburgo, con decreto imperiale, la flotta austro-ungarica, onde conservarla, minaccia perpetua, contro l'Italia. Oggi il Governo di Belgrado, forte di tale consegna imperiale, reclama ancora la flotta nemica per sè.

3) Che la Jugoslavia, quale è oggi, non è che la continuazione di quella funzione antitaliana, oggi ancor più accentuata perchè non moderata da altri fattori egemonici, che i jugoslavi esercitarono a sostegno della tradizionale politica antitaliana degli Absburgo.

4) Che di fronte a questa irriducibile mentalità, con funzione tenace e pericolosa antitaliana, nessuna rinuncia parziale ai diritti italiani nell'Adriatico potrebbe recar giovamento, bensì al contrario, riuscirebbe fatale, con l'abbandono dei formidabili baluardi dalmatici, alla difesa della Patria, contro popolazioni, per loro natura e per mancata evoluzione storica, necessariamente irrequiete ed avventuriere.

5) Che la parte della Dalmazia redenta gode sotto la protezione delle nostre truppe l'ordine più perfetto, la libertà più completa ed uguale per tutti italiani e slavi; mentre nella parte ancora dominata dalle truppe jugoslave ex austriache e da quelle serbe, regna l'anarchia, la violenza, la miseria e l'oppressione più feroce che arriva fino all'assassinio (casi Gulli, Rossi, Fanfogna, ecc.) degli elementi italiani e slavi, non serbofili.

E dichiarano che sono decisi a riprendere ancora una volta le armi assieme ai fratelli di Dalmazia, di Fiume e di tutta Italia, per impedire l'abbandono anche del più piccolo lembo della loro terra già redenta all'ingordigia del trionfo dell'imperialismo balcanico.

Firmati: Alessandro Dudan, presidente dell'Associazione dei combattenti di Dalmazia; Maurizio Mandel, vice presidente; Pietro Marincovich di Zara; Vincenzo Marussig di Zara; Renzo Sisgoreo, di Traù; Uccio De Tacconi, di Spalato; Luigi De Seragli, di Ragusa; Marco Nasso, di Ragusa».

Importanti dichiarazioni dell'on. Sforza

ROMA, 6, sera

La *Nazione* di Buenos Aires pubblica una importante intervista col nostro ministro degli Esteri conte Sforza, sulle imminenti trattative adriatiche. Il sen. Sforza ha cortesemente accondisceso a rispondere alle domande rivoltegli dal corrispondente del giornale.

Nessun accordo preliminare

«Se per preliminari — egli ha detto — ella intende quegli accordi approssimativi che alle volte precedono e sostanzialmente esauriscono un solenne atto diplomatico ufficiale, la mia risposta è negativa. Nessun accordo è stato ancora concluso su nessun punto, e l'amico Bonomi ed io andiamo a Santa Margherita ad affrontare il problema in tutta la sua interezza. Ma non sono mancati scambi d'idee. Posso dire che la Conferenza attuale ebbe le sue origini da un mio incontro con Trumbic, quando io ero a Spa.

Trumbic mi fece allora chiedere se ero disposto ad avere un colloquio con lui. Amici stranieri lo seppero e proposero l'incontro presso un terzo. Io risposi che la soluzione amichevole del problema adriatico, essendo di grande interesse comune all'Italia ed alla Jugoslavia, consideravo come un piacere e come un dovere il conferire con Trumbic, di cui già avevo riconosciuto a Corfù l'alto patriottismo antiaustriaco, e che non c'era ragione che il colloquio non avesse luogo alla Legazione italiana.

«Trumbic venne e mi espresse il desiderio di riprendere le conversazioni interrotte a Pallanza. Io risposi che tale desiderio era da me condiviso, ma ad una condizione: che la delegazione jugoslava non venisse alla nuova conferenza con la disposizione di spirito di riaprire la questione fino dai suoi principii: essa doveva venire con spirito equanime e pratico ad un tempo, per trovare una soluzione, quale potesse essere accettata dall'Italia.

«Più tardi, il 18 settembre, il nostro incaricato d'affari a Belgrado mi telegrafò che Trumbic gli aveva chiesto di comunicarmi il desiderio del Governo jugoslavo di riprendere i negoziati. Risposi che io ero pronto a farlo; esclusi però che si pertrattassero in territorio straniero, Poichè l'Italia e la Jugoslavia trattavano direttamente, i negoziati dovevano aver luogo in casa loro. E poichè non era il caso che l'Italia andasse a Zagabria o a Lubiana, l'unica loro sede era necessariamente l'Italia. Il Governo di Belgrado accolse le nostre ragioni.

«Ecco, senza nessuna riserva, quali sono stati i preliminari della conferenza che sta per aprirsi. Questo e nient'altro.

L'intesa con gli Alleati

— Ma —, ha osservato al conte Sforza l'intervistatore — oltre ai preliminari diretti, ce ne possono essere degli indiretti: ad esempio degli accordi con gli Alleati. L'on. Giolitti nei suoi colloqui di Lucerna ed Aix-les-Bains avrà certamente esposto il nostro punto di vista agli Alleati.

Il conte Sforza ha risposto: — Indubbiamente, l'on. Giolitti ha parlato del problema adriatico con Lloyd George e con Millerand. Questo posso dirlo, che i nostri Alleati sono informati delle idee del Governo italiano in proposito, e ne apprezzano l'equità e la moderazione, e non dubito che avranno comunicato questo loro giudizio a Belgrado. I nostri Alleati sanno che l'Italia, pur mantenendo la giusta difesa dei suoi interessi fondamentali, desidera di concorrere per sua parte con ogni suo mezzo al ristabilimento della pace in Europa, e di conservare quel sentimento di fratellanza con essi che si formò nelle prove e nei pericoli comuni, ed hanno mostrato di apprezzare altamente queste nostre idee e questi nostri sentimenti.

— Mi permetto di chiederLe — ha detto il giornalista — se Ella crede che il momento attuale sia veramente propizio ai negoziati conclusivi?

Il conte Sforza ha risposto: — So quello che Ella vuol dire. Vi sono delle persone che pensano che l'Italia avrebbe potuto aspettare fino a quando Wilson, in cui i jugoslavi ritengono di aver il più forte appoggio, abbia lasciata la Casa Bianca. Questo argomento non mi sembra dignitoso per l'Italia, che parrebbe volere calcolare anche sulla politica interna di altri paesi, per la tutela dei propri interessi. Io trovo molto meglio mostrare che noi dobbiamo trovare la nostra politica in noi stessi, non fuori di noi.

Se le trattative fallissero

«Per altre ragioni che dovrebbero essere evidenti — continuò il conte Sforza — se le passioni di parte non fossero capaci di tutto oscurare, noi non accettiamo l'opinione di coloro che avrebbero voluto aspettare prima di aprire i negoziati, che venisse convocata la Costituente jugoslava. Per molti di essi non si tratta di argomenti, ma di pretesti, per ottenere ancora che il tempo lavori per noi. Del resto l'Italia non si abbassa, anzi s'innalza, mostrando che la Patria del diritto vuole trattare su d'un piede d'eguaglianza con un giovane popolo.

— Ma permetta un'altra domanda: Quali sono i punti fondamentali della soluzione che l'Italia desidera?

— Ecco, noi siamo disposti a fare ai jugoslavi tutte le concessioni possibili richieste da ragioni etniche quando siano compatibili con le ragioni della nostra sicurezza militare, quali la geografia ha dettato. Per questo rispetto abbiamo accolto i giudizi dei tecnici militari. Per Fiume chiediamo l'indipendenza assoluta, che ne garantisce ad un tempo l'italianità e la prosperità.

— Crede Ella, che le trattative saranno lunghe e laboriose?

— Non credo. Lealmente porremo ai nostri autorevoli interlocutori jugoslavi l'intero problema con tutte le sue difficoltà. Quindi tutto dipenderà dai primi giorni. Se nei primi giorni non c'intenderemo, sarà segno che qualunque prolungamento di conversazione è inutile, nel qual caso la conferenza si scioglierà e l'Italia si consiglierà di per se stessa la difesa dei supremi interessi nazionali.

Ma io voglio confidare — conclude il ministro degli Esteri — nella conciliazione degli uomini politici che vengono ora da noi. Essi sanno che supremi interessi comuni possono unire nell'avvenire i nostri due popoli. Sanno che il coraggio militare di un popolo è sterile, se non sorretto dal coraggio civile dei capi. Così l'Italia snaturerebbe il suo carattere storico, se preferisse una totale apparenza della vittoria, alla totale realtà della vittoria.

Fucilate serbe contro i legionari di San Marco

Tre jugoslavi catturati

FIUME, 6, sera

Oggi a mezzogiorno dal solito posto di guardia serbo sulla costa di Portorè, sono partite scariche di fucileria contro i legionari che occupano lo scoglio di San Marco e contro il «Mas» che staziona nelle vicinanze, a protezione del presidio dannunziano.

Immediatamente il capitano Piffer, comandante il presidio, ha ordinato a quattro alpini di imbarcarsi sul «Mas», che si è diretto verso la costa. Appena scorto il movimento, i soldati serbi si sono dati alla fuga, rincorsi dai quattro alpini, sbarcati a terra, i quali sono riusciti a raggiungerne tre, che son stati fatti prigionieri. Gli altri soldati serbi si sono nascosti.

I tre prigionieri, condotti a Fiume, sono stati interrogati ed hanno dichiarato di aver avuto ordine di disturbare con tiri i lavori di adattamento che gli alpini compiono sullo scoglio San Marco. Dopo l'interrogatorio, essi furono consegnati al Comando dell'8.o reparto d'assalto, dove sono trattati benissimo. I prigionieri si sono dimostrati sorpresi e pienamente soddisfatti del trattamento usato loro dai nostri, affermando che ben altrimenti è la loro condizione in Croazia, dove il comando serbo impone ai soldati aspre fatiche e sacrifizi.

Giolitti andrebbe a Londra

per i rifornimenti di carbone e di petrolio

LONDRA, 6, sera.

Il *Daily Chronicle*, riferendosi ad un nuovo probabile convegno fra Giolitti ed i primi ministri d'Inghilterra e Francia, accenna al problema del fabbisogno del carbone per l'Italia, come un argomento principale che vi sarà trattato.

E' evidente, secondo il giornale inglese, che la mozione dell'on. Tittoni recentemente discussa al Congresso della Lega delle Nazioni a Bruxelles, abbia una portata maggiore di quella della soppressione dei monopoli privati e di Stato, per ciò che riguarda le materie prime e le relative distribuzioni fra tutte le nazioni. Obbiettivo principale dello statista italiano si pensò fosse il rifornimento del carbone, data la più critica situazione in cui l'industria italiana avrebbe dovuto trovarsi in seguito allo sciopero minerario inglese.

Il *Daily Telegraph* dice che l'Italia, più che per la mancanza di carbone, si preoccupa per la mancanza del petrolio, poichè l'accordo anglo-francese concluso a S. Remo, circa lo sfruttamento dei pozzi petroliferi macedoni e romeni, è un fatto che ha addolorato e preoccupato gli uomini politici e gli economisti italiani. L'esclusione dell'Italia da quell'accordo, è una delle cause maggiori delle difficoltà attuali del Governo e del popolo italiano, e perciò non è improbabile che si voglia ritornare sopra in un convegno collettivo dei rappresentanti dei tre grandi Alleati.

Il funzionario nella gabbia

Un episodio della crisi delle abitazioni

ZURIGO, 6, sera

Il corrispondente da Budapest della *Neue Zuercher Zeitung*, a proposito della crisi formidabile degli alloggi nella capitale ungherese racconta questa storiella: Un funzionario governativo, ricoverato con la famiglia in un vagone ferroviario, ha inoltrato in questi giorni all'ufficio delle abitazioni la domanda perchè venga attribuita a lui ed alla sua famiglia una grande gabbia esistente nel giardino zoologico di Budapest, nella quale una volta era rinchiusa una magnifica giraffa.

Nella richiesta, il funzionario rileva come la gabbia della giraffa sia da molto tempo vuota, e come la direzione del giardino zoologico non abbia pensato a dare alla giraffa defunta «un successore legale». Il funzionario chiede perciò che l'ufficio abitazioni si pronunzi sul sequestro della gabbia da adibire ad uso di abitazione.

La grande battaglia elettorale di Milano

Scoperta di certificati falsi e denunzie all'autorità

MILANO, 6, sera

Alla vigilia della grande battaglia non si parla più che della lotta che dovrà domani accanirsi per la muta eloquenza delle urne. Gli animi sono tesi per uno sforzo che dovrà essere supremo. Data l'impostazione della lotta e dopo le manifestazioni patriottiche di questa settimana di attesa, Milano vive febbrilmente questa vigilia di elezioni.

Lotta febbrile e tenace

La lotta, fatta di sentimenti e di passioni, ha manifestazioni di intenso lavorio preparatorio, riunioni nelle quali la folla porta una viva promessa di entusiasmo e di fede, affissi murali che tappezzano la città con una gamma variopinta: ce ne sono di tutti i colori e per tutti i gusti. «Per i negozianti che non voteranno prepariamo dei cartelli con la scritta: «Non comprate da questo esercente: egli si è disinteressato della Nazione». Altri affissi ammoniscono gli astensionisti: «Ecco il cartello che apparirà sui muri delle vie dopo la votazione: «I seguenti cittadini abitanti in tale via, disertarono le urne...» Ed ancora: «E' un dovere civico per tutti correre alle urne». Ai manifesti, che danno incitamenti, se ne sovrappongono qua e là alcuni che predicano la astensione, ma sono tutti strappati o coperti da altri manifesti, ai quali, con una rapidità incredibile, se ne sovrappongono altri, i quali approfittano dei pochi spazi di muro che ormai restano disponibili. Malgrado la penuria di carta si distribuiscono stampati e giornali a dovizia. Dappertutto sono capannelli che discutono e che fanno propaganda per l'uno o per l'altro gruppo. Anche le caricature sono comparse a completare la varietà dei manifesti grandi e piccoli. Del blocco vi sono vignette illustrate da parole in dialetto milanese.

Intanto stamani appariva un'ordinanza del sindaco: «Il sindaco, ritenuto applicabile anche per le elezioni generali amministrative, che avverranno il 7 corrente mese, il regio decreto 13 novembre N. 2072, sentito l'illustrissimo signor Prefetto, delibera che siano ammessi al voto nelle suddette elezioni i militari smobilitati del Regio Esercito e della Regia Marina, ancorchè non inscritti nelle liste elettorali, che si presentino ai seggi muniti del certificato di residenza e del foglio di congedo illimitato, o di licenza illimitata, o del decreto di promozione ad ufficiale». L'ordinanza sindacale provocava l'accorrere di una quantità enorme di smobilitati presso l'ufficio dell'anagrafe, muniti dei fogli di congedo per ricevere il certificato di residenza che avrebbe loro dato il diritto a votare domani. Per tutta la giornata gli smobilitati sono accorsi in folla, senonchè stasera il Prefetto dirigeva al sindaco la seguente lettera della quale non può sfuggire l'eccezionale importanza.

Un richiamo del Prefetto al sindaco

«Da più giorni mi vengono denunziate illegalità che si commetterebbero nella distribuzione dei certificati elettorali e delle quali tenuto parola al signor segretario generale che ha messo tutto il suo impegno e tutta la sua onestà per evitarle. Speravo di non dovere più oltre intervenire, senonchè le denunzie seguitano a pervenirmi e, quello che è peggio, mi è stato rimesso un fascio di certificati elettorali distribuiti in bianco con la firma dell'impiegato incaricato, con l'indicazione della sezione elettorale, con quella di diverse strade, coi numeri civici e coi bolli del Comune. Inutile dire che trasmetto immediatamente questi certificati all'autorità giudiziaria, perchè sia subito aperto procedimento penale contro i responsabili, senza pregiudizio di un'inchiesta amministrativa che la S. V. Ill.ma vorrà immediatamente disporre e della quale intendo conoscere al più presto i risultati».

La lettera del Prefetto aggiunge di aver dato categoriche disposizioni perchè domani siano senz'altro tratti in arresto tutti coloro fra gli elettori che si rendessero in qualunque modo colpevoli di infrazione alla legge, ed aggiunge che, ad operazioni elettorali compiute, verrà aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità di elettori, funzionari, impiegati ed agenti che saranno denunziati all'autorità giudiziaria.

La lettera del Prefetto provoca una risposta del sindaco:

«Ho ragione di non dubitare dell'onestà dei funzionari municipali. Ad ogni modo mi pare che sarebbe stato prudente da parte sua di trasmettere i pretesi certificati elettorali in blocco all'autorità giudiziaria e di mostrarli, almeno, per il riconoscimento della firma al mio segretario generale». Il sindaco conclude augurandosi che il Prefetto voglia fare eseguire le disposizioni contro i falsari ed i violenti.

Gli smobilitati non voteranno

La questione della votazione anche agli smobilitati e la voce corsa circa la responsabilità di tale atto e le irregolarità commesse nella distribuzione dei certificati elettorali, hanno provocato un telegramma del sindaco a S. E. Corradini sottosegretario di Stato. Il telegramma dice: «Questo Prefetto, con viva insistenza, mi indusse ad accordare il diritto di voto agli smobilitati non inscritti, provvisti del certificato di residenza. Le insistenze fatte alla presenza dei rappresentanti degli interessati, misero i miei funzionari nell'impossibilità di sviluppare le ragioni contrarie a tale provvedimento. Poi, asserendo minacciate agitazioni, il Prefetto mi invitò a scegliere il male minore. Per la profonda convinzione giuridica e politica che in materia elettorale deve adattarsi l'interpretazione più larga, diedi esecuzione all'ordinanza concordata dal mio segretario generale col Prefetto. Ora il Prefeto tormenta continuamente, facendosi eco di ingiustificati reclami e pettegolezzi. Essendo troppo evidente il maneggio politico, non tollerabile a Milano, invitò V. E. a determinare le precise singole responsabilità».

Stasera, improvvisamente, il sindaco desisteva dalla deliberazione di ammettere gli smobilitati al voto, e ciò in omaggio alle precise disposizioni del decreto 13 novembre 1919. I presidenti dei seggi si sono recati dal Prefetto, manifestando il loro avviso contrario all'ordinanza comunale, chiedendo precise disposizioni in seguito alle quali domani verrà applicata la legge, e cioè che i non inscritti nelle liste non potranno votare. Questa notte, a tarda ora, un comunicato del blocco di azione e difesa sociale, invita tutti quegli smobilitati i quali non siano inscritti nelle liste, di astenersi dal votare per non creare motivi di nullità a tutto danno del blocco stesso.

La giornata elettorale a Firenze

FIRENZE, 6, sera.

La battaglia elettorale, che si combatte da qualche giorno fra il blocco liberale ed i socialisti, è al suo epilogo. Sono avvenuti degli incidenti in piazza Vittorio fra gli attacchini del blocco ed i socialisti, fra gli attacchini di parte socialista ed un gruppo di fascisti. Sono avvenute delle zuffe nelle quali si è tentato di fare uso delle armi, ma l'intervento della forza ha disperso i contendenti, impedendo che si avessero a deplorare più gravi incidenti.

I francesi marcerebbero nella Ruhr?

BERLINO, 6, sera

La voce secondo cui la Francia intenderebbe procedere molto prossimamente all'occupazione dei territori della Ruhr, circola da ieri negli ambienti parlamentari, con grande insistenza. Il pretesto col quale la Francia giustificherebbe la gravissima misura, sarebbe la questione delle guardie civiche bavaresi, che il Governo di Monaco sembra disposto a disarmare, ma non a sciogliere.

La grande impressione a Montecitorio

per i fatti di Verona e Bologna

L'atteggiamento dei dirigenti del Partito socialista

Gravi accuse contro l'on. Quarantini

ROMA, 6, sera

I fatti che si sono svolti a Verona ed a Bologna hanno causato viva impressione nei circoli parlamentari, anche perchè in essi si son trovati complicati due membri della Camera e uno, l'on. Scarabello, ne è morto. L'impressione generale a Montecitorio è di profondo accoramento. Si rileva come le perquisizioni operate, così a Verona, come a Bologna, abbiano permesso di sequestrare tutto un arsenale bellico raccolto nelle sedi delle Camere del lavoro e destinato certo a rendere attuabili i proponimenti più sinistri.

Ma ciò che produce, soprattutto, impressione è l'atteggiamento che in proposito assumono gli organi dirigenti del Partito socialista, i quali imprecano alla reazione e eccitano le masse alla violenza. Più significativo, al riguardo, è il manifesto pubblicato dall'*Avanti!*, che costituisce un vero e proprio atto di incitamento alla ribellione. Il Governo deve valutare adeguatamente il fatto e trarre le conclusioni, perseverando nell'azione che ha intrapresa e non arrestandosi su questa via.

La Camera, del resto, non tarderà, nella ripresa imminente dei suoi lavori, ad essere investita della questione, che si impone per gli interessi superiori del Paese. Ed è ciò appunto che conferisce alla ripresa una particolare importanza. Questioni di minore importanza avrebbero potuto dividere gli animi e creare difficoltà al Governo, come quella delle elezioni amministrative; ma gli avvenimenti odierni tendono piuttosto a determinare la massima coesione di forze intorno al Governo.

L'*Epoca* fa grandi rivelazioni sul conto dell'on. Francesco Quarantini, il deputato contadino eletto nelle ultime elezioni nella circoscrizione di Macerata-Ascoli Piceno, ed arrestato l'altro ieri a Bologna, e narra come due mesi fa, in seguito a velate allusioni a scandali che ebbero eco anche in giornali di Roma, aveva creduto interessante mandare un redattore a Macerata per fare un'inchiesta sul caso dell'on. Quarantini. Il redattore scrisse allora un articolo che è rimasto sul marmo fino ad oggi, perchè sembravano imminenti misure energiche della direzione del Partito socialista che avrebbero risparmiato la pena di registrare l'accusa di inversione sessuale contro un uomo che era, bene o male, un rappresentante del popolo in Parlamento. Ora, non solo la direzione del Partito non è sembrata preoccuparsi eccessivamente del caso, ma l'on. Quarantini ricompare in una specie di arsenale che, certo ironicamente, l'*Avanti!* definisce una fortezza del proletariato. Il giornale supera di conseguenza gli scrupoli, perchè, se a Bologna si continua lo sciopero per l'arresto dell'on. Quarantini, si sappia, almeno, che genere di martire egli sia.

Il redattore del giornale scriveva fra l'altro: «Sorvolo sui particolari. E' un fatto che dal sindaco di Macerata all'ultimo messo comunale, tutti sanno qui per sanzione di relativi verbali, i non descrivibili tentativi di questo rappresentante del popolo sulla persona di un giovanetto avventizio del Comune che gli si ribellò. Si parla dappertutto di cene e di bagordi con relativi finali in case innominabili da poche lire, dove la medaglietta serviva solo ad ottenere, per così dire, un vagone riservato. L'inchiesta, è onestà dirlo, è stata subito ordinata dalla direzione del Partito socialista e dal Gruppo parlamentare. Di tutto questo si parla e di altro che non oso scrivere, perchè ho l'antiquata abitudine di rispettare il pubblico che legge».

Gli on. Bombacci e Graziadei

assediati dai fascisti a Bologna

BOLOGNA, 6, sera.

Lo sciopero continua a Bologna, senza che la cittadinanza se ne accorga. I negozi sono tutti aperti e così pure i bars, ristoranti e caffè. Nel consiglio generale delle leghe, tenutosi oggi, è sorta una divergenza fra i rappresentanti dei postelegrafonici e quelli dei ferrovieri, rimproverando i primi agli altri la mancata proclamazione dello sciopero da parte dei ferrovieri.

Oggi si è avuta una nuova prova del mutato indirizzo della maggioranza della cittadinanza bolognese verso i massimalisti. E' un episodio, che se non ha un'eccessiva importanza reale, può avere il valore di sintomo della cambiata situazione.

Nella cucina di un ristorante

Verso le 14 gli on. Bombacci e Graziadei, accompagnati da un gruppo di massimalisti, entravano nel bar Genova. Essi commentavano ad alta voce gli avvenimenti bolognesi, affermando, ad un certo punto, che i fascisti sarebbero stati quanto prima ripagati con eguale moneta. Questa dichiarazione per alcuni fascisti presenti aveva il valore di conferma di talune voci d'una imminente «strafe expedition» delle guardie rosse contro la sede dei Fasci di combattimento. I massimalisti uscirono dal caffè, seguiti dai fascisti e da numerosa folla, recandosi nel vicino ristorante Firenze. Poco dopo, un gruppo di fascisti andava a sedere ad un tavolino opposto a quello occupato dai socialisti, mentre altri fascisti ed una gran folla rimaneva fuori del ristorante per assistere alla fine della scena.

Impressionati dall'ingrossarsi della folla, l'on. Bombacci ed i suoi amici si rifugiarono nella cucina del ristorante, in compagnia dei cuochi e degli sguatteri. Un agente investigativo, di passaggio davanti al ristorante, telefonava immediatamente alla Questura, avvertendola di quanto accadeva. Dalla Questura furono difatti inviati immediatamente rinforzi di guardie e carabinieri. Nel frattempo l'on. Graziadei, poco noto fisicamente alla folla, riusciva a sgattaiolare dall'uscita principale del ristorante, allontanandosi.

Un collega, che nell'interno della cucina potè avere in quel momento un breve colloquio con l'on. Bombacci, si ebbe questa dichiarazione: «Sono stupito di quanto accade, poichè io sono un uomo di carattere mitissimo. Vede? — aggiunse l'on. Bombacci — ciascuno nel mondo, specialmente quando è un uomo politico, si trova inquadrato nel posto in cui la leggenda lo pone. Io, per esempio, che personalmente sono contrario a qualunque violenza, tanto che in questo momento avrei paura di aprire perfino un temperino, passo, invece, per un terribile rivoluzionario».

Bombacci ripara ad Imola

Mentre si svolgeva questo colloquio fra l'on. Bombacci ed il giornalista presente, il vice Questore, cav. La Polla, che comandava il nerbo dei carabinieri e delle guardie regie, arrivato in rinforzo, faceva disporre i cordoni allo sbocco delle vie adiacenti, e si metteva a ricercare il modo di poter liberare, senza colpo ferire, l'on. Bombacci ed i suoi amici dall'assedio. Finalmente fu trovata una porticina che sbuca in una stradicciuola, che trovasi posteriormente all'ingresso principale della trattoria. Per precauzione il cav. La Polla chiamò telefonicamente i pompieri per far portare sul luogo un'auto-lettiga, sulla quale, dopo essere stata scortata da guardie e carabinieri per un breve tratto della strada, presero posto l'on. Bombacci ed i suoi amici. Essi non vollero, però, rimanere neanche più un minuto a Bologna e si fecero trasportare a Imola sulla stessa automobile.

Incidenti e scambio di fucilate

per i funerali dell'on. Scarabello a Verona

VERONA, 6 sera

Stamane è continuato lo sciopero generale delle maestranze industriali, dei camerieri, degli elettricisti, tramvieri e panettieri. Qualche negozio è chiuso e negli altri i socialisti fecero affiggere dei cartelli con la scritta: «Lutto proletario». Stasera si riprenderà il lavoro dei giornali e dei fornai.

Ha avuto luogo quest'oggi la prima adunanza del Consiglio provinciale per l'insediamento dei socialisti, presieduto dal consigliere anziano Pincherle. E' stato commemorato l'on. Scarabello. Assume la presidenza Valeri, il quale pronunzia un discorso esaltante la vittoria del socialismo. Nessun incidente. I funerali dell'on. Scarabello sono stati preceduti da un piccolo incidente in Piazzetta Scala. Alcuni gruppi di socialisti, recatesi per le vie ove il corteo doveva passare, imponevano alle diverse ditte di ritirare le bandiere tricolori. Salirono anche alla Banca Commerciale e in un albergo, ma ottennero un reciso rifiuto. Contro la Banca vennero lanciati dei sassi, ma l'intervento dei carabinieri fece sì che l'incidente non avesse seguito.

Sono intervenute ai funerali moltissime rappresentanze operaie con bandiere; molte le corone inviate dalle organizzazioni veronesi, dalle rappresentanze delle Camere del Lavoro di Vicenza, Reggio, Foggia, Modena e Viareggio. Deposta la bara davanti lo scalone di palazzo Barbieri, furono pronunziati dei discorsi dagli on. Benato, Todeschini e da altri. Quindi, al suono dell'inno dei lavoratori, il carro funebre proseguì per il cimitero.

Al ritorno in città avvennero vari incidenti. Furono rotti i vetri di alcuni negozi. denti. Furono rotti i vetri di alcuni negozi e la colonna dei dimostranti, riuscita ad incanalarsi per via Mazzini, sfogò la sua ira sopra una bandiera esposta sul poggiuolo di un bar. Un gruppo di giovani che erano lì presso si dichiararono pronti a difenderla. Contro di essi vennero lanciati dei sassi e fu sparato un colpo di rivoltella. Allora i giovani che erano sul poggiuolo presero a sparare contro i dimostranti e tra questi e quelli si ingaggiò uno scambio nutrito di colpi. Due di coloro che erano nella strada furono feriti in modo, però non grave.

Al rumore della battaglia accorreva un pattuglione di carabinieri. Un milite fu colpito da un colpo di rivoltella al piede. Lo sgombero della via fu ottenuto solo dopo una scarica intimidatoria. Vennero tratti in arresto una ventina di giovani che erano nella casa, da dove sventolava la bandiera. Uno solo di essi venne, però, trattenuto.

Ai fatti di oggi si deve aggiungere una disgrazia grave. Un carabiniere Giovanni Benelli è stato colpito da un colpo di fucile partito dal fucile di un compagno, mentre questi stava guardando l'arme. Il colpo, penetrato dalla gola, gli ha attraversato il cranio.

Una denuncia contro Barberis e una fuga di Rabezzana

ROMA, 6 sera

Nei circoli parlamentari era oggi variamente commentata la notizia giunta da Torino che l'on. Francesco Barberis — il focoso interruttore della Camera — è stato denunziato dal Prefetto di quella città al Procuratore del Re per ingiurie al Prefetto stesso.

Durante un colloquio tra il Barberis e il senatore Taddei, il deputato massimalista, forte dell'immunità parlamentare, ha risposto al Prefetto arrogantemente, gridandogli che «proteggeva le illegalità». Il sen. Taddei, chiamati due funzionari, invitò l'onorevole a ripetere le parole, ciò che il Barberis fece. I due funzionari stesero verbale dell'incidente e, poichè il sen. Taddei ricordava all'on. Barberis che, a qualunque partito si appartenga, non si debbono dimenticare le più elementari norme dell'educazione e quindi non lo avrebbe più ricevuto, il deputato se ne andò gridando che quando gli fosse stata chiusa la porta in faccia, l'avrebbe sfondata.

Negli stessi ambienti di Montecitorio era oggetto di molti commenti, l'altra notizia proveniente da Salemi dell'accoglienza tutt'altro che lieta fatta da quella popolazione al deputato emulo di Barberis on. Pietro Rabezzana, il quale, mentre in un comizio inneggiava alla rivoluzione russa, fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione di fischi, urla e vituperi da parte degli ascoltatori, in grandissima maggioranza lavoratori autentici.

Il deputato socialista dovette ricorrere alle guardie regie ed ai carabinieri per essere difeso e fra un clamore altissimo, fu accompagnato alla stazione. Quindi il pubblico tornò a riunirsi a comizio e, sventolando il tricolore, inneggiò alla vittoria italiana.

Alcune terre di Palmanova

occupate dai combattenti

UDINE, 6, sera.

Al ponte di Palmanova c'è un'estesa di terreno demaniale di circa 145 ettari, denominata dell'ex fortezza. Sin dal marzo decorso i combattenti di Palmanova richiedevano tali terre all'Ufficio fortificazioni di Udine per darle in coltivazione ai combattenti, uniti alle cooperative agricole. Attualmente erano affittate alla ditta Sclausera ed il contratto scadeva il 10 novembre. La cooperativa agricola trattò coll'Ufficio fortificazioni, il quale ebbe già numerose altre offerte private e la pratica fu inviata all'intendente di Finanza. Questi, a sua volta, la trasmise al Ministero delle Finanze, che rispose ai combattenti proponendo condizioni inaccettabili, anche per una richiesta esorbitante di fitto.

Fu votato un ordine del giorno premendo per una definizione della questione, ma il Ministero non rispose. Perciò fu concretato un altro ordine del giorno in cui si dichiarava di non potere accettare le proposte del superiore Ministero, sia riguardo al canone di fitto, sia riguardo alla durata del contratto, e si dava pertanto mandato alla commissione esecutiva di farlo presente all'Intendenza di Finanza, affinchè desse comunicazione al superiore Ministero della necessità assoluta di modificare le clausole del contratto, diminuendo il canone annuo e portando a 10 anni la durata del contratto.

Riuscite, però, vane tutte le trattative, oggi, alle 9, fu effettuata l'occupazione delle terre. Da Udine giunse al ponte di Palmanova il segretario del sindacato delle cooperative dei combattenti, ricevuto dal presidente delle cooperative locali e dai consiglieri. Attendevano anche molti combattenti. Sulla strada si allinearono 44 carri, aratri, erpici ed altri attrezzi rurali, buoi, cavalli e muli. Il presidente portò il saluto e l'augurio delle 74 cooperative di lavoro friulane. Poi, ad un segnale, i carri si misero al loro posto e si formò un corteo con una bandiera tricolore in testa. Le terre vennero così occupate e s'è iniziato tosto il lavoro da parte di 100 operai e circa 150 bestie, lavoro che continua ininterrotto.

Una cattedra all'Università padovana

per le nuove Provincie

ROMA, 6, sera

Apprendiamo che l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie sta provvedendo all'istituzione di una cattedra per lo studio comparato del diritto italiano con quello austriaco, presso la Regia Università di Padova, per i giovani delle nuove Provincie. Titolare della cattedra sarà il prof. Landucci.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le conclusioni degli armatori italiani

Solidarietà per il naviglio adriatico

Nei giorni 3, 4 e 5 corr. furono tenute a Trieste, nella sede del Lloyd Triestino, delle importanti riunioni, sia del Comitato esecutivo degli armatori, che in sè racchiude la Federazione degli armatori italiani e quella degli armatori della Venezia Giulia, nonchè altri importanti gruppi armatoriali della Penisola, sia anche della Commissione per la regolazione dei rapporti con la gente di mare.

Presiedeva a tali riunioni il presidente di turno del Comitato esecutivo degli armatori, signor Ettore Pollich, direttore generale della Navigazione Libera Triestina; vi intervennero i sigg. comm. prof. Domenico Brunelli, marchese Renzo De la Penne, comm. E. V. Parodi, cav. A. Puri, cav. uff. Tullio Dian, per gli armatori della Penisola, ed i signori comm. Giulio Ucelli, cav. Diodato Tripcovich, Antonio N. Cosulich e Giuseppe Gerolimich, per l'armamento della Venezia Giulia. Alle sedute della Commissione marinara intervennero inoltre quali rappresentanti della Federazione della gente di mare l'on. Giulietti ed il cap. Guglielmo Biffi. Fungeva da segretario il cav. uff. Giuseppe Trucco, del Comitato esecutivo degli armatori.

Nelle riunioni del Comitato esecutivo furono ampiamente discussi tutti i problemi che attualmente interessano l'armamento italiano, in ispecie quelli concernenti la derequisizione del naviglio ed i trasporti obbligatori di materie prime per il rifornimento del Paese, la prolungazione del decreto legge 30 marzo 1919, n. 502 (decreto De Nava), la estensione dei benefizi del decreto stesso anche ai piroscafi da passeggeri e misti, la posizione dell'armamento nei riguardi fiscali, il promovimento delle costruzioni navali nei cantieri nell'interno ed infine l'assegnamento del naviglio già nemico ora in potere dello Stato.

Fu votato un esauriente ordine del giorno, nel quale, a meglio cementare la perfetta identità di vedute fra l'armamento della vecchia e quello della nuova Italia, fu, fra altro, espresso da tutti i presenti il voto che sia il su citato decreto De Nava, sia tutti i provvedimenti legislativi a favore della Marina Mercantile, già promulgati per la Penisola, vengano prontamente estesi alla Venezia Giulia, e che le navi di proprietà dei cittadini delle terre redente rimangano ai loro attuali proprietari, restando escluso qualsiasi attentato diretto alla menomazione di tale diritto.

Tale ordine del giorno, che è atto a sfatare ogni leggenda sull'atteggiamento degli armatori del Tirreno riguardo il naviglio adriatico, fu comunicato al Ministero dell'Industria e Commercio (Sottosegretariato per la Marina Mercantile e l'Aeronautica).

Nelle sedute per la regolazione delle vertenze colla gente di mare furono chiariti dei dubbi riguardo la interpretazione d'alcuni articoli del nuovo contratto d'arruolamento, che per il passato diedero motivo ad agitazioni degli equipaggi, vennero inoltre definitivamente stabilite le direttive per la applicazione del lodo arbitramentale dd. Genova 30 Giugno 1920 (Lodo Massone) che assicurava agli equipaggi la percezione di parte del loro salario in oro durante le soste dei battelli nei porti esteri, e furono infine gettate le basi per una vasta azione atta a lenire le conseguenze della disoccupazione della gente di mare.

Il comunicato che più sopra pubblichiamo rappresenta la sintesi e le conclusioni del lavoro svolto dai rappresentanti dell'armamento italiano nelle importanti riunioni di questi giorni. Il pacato tono delle deliberazoni prese fa ritenere che la grave crisi, che da vario tempo teneva sospesa e rendeva confusa l'attività dei centri marittimi italiani, possa considerarsi avviata ad un prossimo superamento decisivo.

Per noi triestini il convegno ha avuto un'importanza particolare. Già da troppo tempo si andava vociferando di dissidi insanabili fra armatori giuliani e del Tirreno; esageratamente si gonfiavano episodi e polemiche che avevano una importanza del tutto passeggera; anzichè favorire gli avvicinamenti, molti organi irresponsabili trasformavano ogni pettegolezzo in verità colata, vellicando ora da una parte ora dall'altra quello spirito particolaristico che qualche volta purtroppo inquina lo spirito nazionale italiano.

L'importanza del convegno di Trieste è appunto nella consacrata unione di tutte le forze armatoriali italiane senza distinzione di versante. Anche se i punti di vista di questo o di quel gruppo possono essere diversi, e certe tendenze cercheranno di prevalere nel giuoco fatale delle concorrenze, gli interessi generali e le linee maestre della condotta da tenere per il rifiorimento della vita italiana sul mare, basteranno sempre ad offrire la migliore garanzia per l'unità degli sforzi e la comunanza degli scopi.

Sinceramente poi ci compiaciamo del fatto che gli armatori del vecchio Regno non abbiano soverchiamente indugiato a manifestare il loro sentimento di solidarietà con gli armatori triestini nell'azione che svolgono per il ricupero del naviglio adriatico. Con questo atto si è compreso pienamente che la questione del naviglio non è soltanto particolare agli interessi di alcuni gruppi capitalistici, ma generale per il risorgimento di Trieste e della Venezia Giulia.

Trieste, nell'avvenire nazionale, occupa oggi un posto di assoluta autonomia e indipendenza. Per riacquistare l'antico splendore non ha affatto bisogno di turbare gli interessi di altri porti. Essa è un elemento spettacoloso di forza economica, di attrazione commerciale, d'influenza politica; è insomma un nuovo e solidissimo anello della catena che forma la saldezza ideale e materiale dell'Italia. Come è rispettosa e sollecita degli interessi altrui, così essa domanda che nell'ambito della vita nazionale i suoi interessi sieno riconosciuti. Ebbene: siamo nel vero quando affermiamo che gli armatori venuti dagli altri porti del Regno a dare la loro solidarietà agli armatori giuliani, oltre ad aver compiuto un atto di giustizia, hanno dimostrato di possedere quel naturale, istintivo senso politico che è una delle maggiori risorse della genialità italiana.

Il convegno ha avuto importanza anche per i contatti avvenuti fra armatori e gente di mare. Non conosciamo ancora i termini delle conclusioni raggiunte; sappiamo però che l'opera svolta dall'on. Giulietti e dal capitano Biffi, mentre ha assicurato alla gente di mare miglioramenti molto sensibili, ha gravitato verso formole di conciliazione, destinate ad assicurare un periodo di tregua ai conflitti di classe che in questi ultimi tempi incominciavano a rendere ancora più faticosa la ripresa dell'attività degli empori marittimi del Regno non meno che del nostro.

Le diffamazioni contro Trieste

ROMA, 6, sera.

La *Aften Poste* di Cristiania, ha la seguente corrispondenza da Trieste: «Le lotte fra italiani e sloveni non finiscono mai. Gli italiani distrussero l'Hotel Balkan perchè ivi risiedeva lo stato maggiore della propaganda slovena e per prendere vendetta della distruzione dei locali del *Piccolo* e delle bombe slovene, lanciate contro i ristoranti italiani. Nel loro fanatismo gli sloveni danneggiarono anche la statua a Giuseppe Verdi.

I pochi tedeschi ed austriaci che si trovano a Trieste, si lamentano perchè è stata proibita la pubblicazione di qualsiasi giornale tedesco. Questa proibizione è ingiusta perchè Trieste deve tutto all'Austria. Fu lo spirito e il capitale tedesco che condusse la città a grande prosperità. L'elemento italiano non venne mai perseguitato. La lotta delle nazionalità si acutizzò nel 1900.

Oggi Trieste è morta. Gli sloveni non hanno perduta ogni speranza. Essi conducono una lotta accanita e disperata che in molti casi provoca spargimenti di sangue. Ha luogo una vera guerriglia. Chi ha ragione? E' difficile dirlo. La città appartiene tanto all'Italia quanto alla Jugoslavia. Come città jugoslava Trieste prenderebbe presto il sopravvento su Belgrado; come città italiana (è certo che rimarrà italiana) Trieste diventerà una città morta, si trasformerà in una nuova Brindisi o in una nuova Ancona. E Venezia acquisterà il suo primato mondiale».

Il catalogo delle corbellerie che si scrivono all'estero su Trieste non avrà la sua ultima pagina, ne siamo certi, in quello che l'ottimo giornale del felice paese scandinavo si è degnato di scrivere con l'ausilio d'un corrispondente speciale! Ormai è stabilito che fino a quando non sarà risolto il problema adriatico, alla vigilia di ogni trattativa diplomatica correranno su per le gazzette italofobe di mezza Europa descrizioni a foschi colori sul conto di questa nostra povera città, cui ora si vorrebbe nientemeno che affidare un compito di concorrenza balcanica con... Belgrado!

La frase: «*Trieste è morta*», ci sembra la parafrasi della famosa espressione che il poeta Lamartine, in un momento di sincero gallicismo (purtroppo il gallicismo è sincero quando odia l'Italia) usò verso il nostro paese, chiamandolo: «*La terra dei morti*». Dopo il giudizio di Lamartine, venne il Risorgimento; l'Italia raddoppiò quasi di popolazione, raggiunse l'unità, cacciò lo straniero oltre il confine, creò l'industria che non esisteva, ebbe un'organizzazione economica, politica, scientifica e letteraria che, esaminata in rapporto al breve numero di anni del suo sviluppo, potè apparire persino ai tedeschi — giudici severi degli altri, quanto benigni di sè stessi — degna di favorevoli commenti. Anche Trieste rinascerà... dalla sua morte. Ad impedire la sua resurrezione non basteranno le parole dei tristi auguri del nord, nè i dissensi delle interne fazioni, nè la bramosia delle genti che da essa furono sempre respinte.

Comunque riteniamo che sia indispensabile reagire contro le campagne di stampa che all'estero si conducono ai danni di Trieste. L'Italia non è venuta qui soltanto per fabbricare le fortune elettorali di quel partito che stava benissimo con il passato regime, tanto che nel 1915 difese come potè lo *statu quo ante* e la neutralità. I socialisti fanno la loro politica a semplici scopi di conquiste elettorali; i loro condottieri non pensano affatto alla barricata. Mossi da modeste vanità storiche aspirano soltanto ai seggi sindacali e alle tessere parlamentari di gratuito transito sulle prime classi dei treni italiani. Ma per tutto questo Trieste non deve rimettere la sua reputazione all'estero!

Approviamo l'atteggiamento risoluto assunto dalla Camera di Commercio dopo le pubblicazioni del *Times*, che l'organo socialista locale leggermente riprodusse, non accorgendosi di dare convegno nelle sue ospitali colonne al giornale più antitaliano e più antisocialista d'Europa. Sappiamo che lunedì, alla Camera di Commercio, avrà luogo un convegno dal quale partirà una protesta alta e solenne. Non dubitiamo che tutta la cittadinanza saprà farla sua.

I trattenimenti dell'Università popolare

Oggi alle 18 nella palestra di via della Valle V.a audizione, sostenuta dai professori Iancovich, Baraldi e Curellich. Programma:

1) Schubert: Trio op. 100 in mi bem. magg. Allegro - andante con moto - allegro moderato - allegro moderato.

2) Dvorak: «Trio Dumky».

Domani alle 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) il prof. Enrico Brol riprenderà il corso di «Letteratura italiana».

Gli iscritti al primo corso d'inglese (sede centrale) si presentino domani alle 19 nel ginnasio D. Alighieri.

Sede di Barcola (Edificio scolastico comunale). Domani alle 20 inaugurazione della sede e dell'anno. Il dott. Umberto Guastalla comincerà il corso di «Anatomia e fisiologia».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 17 seconda audizione. Programma: 1) Mascagni: «Cavalleria», aria per sopr. 2) Tirindelli: «Strana», romanza per mezzo sopr. 3) Massenet: «Erodiade», aria per sopr. 4) Tirindelli: «Primavera», aria per mezzo sopr. 5) Mendelssohn: Duetto per sopr. e mezzo sopr. (soprano sig.na Pagnini, mezzo soprano sig.na Ussai). Al piano il prof. Costantinides.

Le madri dei caduti nei cimiteri del Carso

Venerdì 5 la presidenza dell'Associazione Nazionale fra le madri dei caduti e la signora Giovanna Riva rappresentante dell'Associazione fra le madri dei caduti di Milano, compirono il mesto pellegrinaggio nei cimiteri del Carso per sparger sui tumuli degli eroi caduti, i fiori delle donne di Trieste.

La sistemazione della scuola Revoltella

ROMA, 6, sera

La Scuola Superiore di Commercio di fondazione Revoltella in Trieste, che un decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri, costituisce in ente autonomo, col titolo di Istituto superiore di studi commerciali, fu istituita nel 1877, grazie ad un lascito del barone Revoltella e fu l'unica scuola superiore con lingua d'insegnamento italiana che il Governo di Vienna tollerasse nelle provincie ora redente.

La liberazione trovò l'Istituto stremato di mezzi per le perdite subite dal patrimonio fondazionale durante la guerra, e soltanto le sovvenzioni concesse dal Governo italiano gli permisero la riattivazione. L'aiuto materiale fu integrato da provvedimenti di ordine didattico, ed un decreto emanato nel settembre 1919 dal Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, riordinava provvisoriamente la scuola Revoltella, secondo i programmi degli altri istituti superiori di studi commerciali del Regno.

Appariva, pertanto, sempre più urgente dare alla scuola un assetto definitivo, togliere le incertezze finanziarie, rendere i diplomi rilasciati dall'Istituto equipollenti a tutti gli effetti alle lauree conseguite nelle altre scuole del genere. La questione di tale riordinamento fu studiata a fondo da una commissione convocata a Roma nel luglio scorso, presso l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, ed alla quale parteciparono rappresentanti della scuola, del Comune e della Camera di commercio di Trieste e dei Ministeri interessati.

Essa raccolse gli elementi utili per uno schema di decreto legge, che, preparato dall'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, col concorso del ministro del Tesoro e dell'Industria e Commercio, ha ora ottenuto la approvazione del Consiglio dei ministri. In virtù di tale decreto, la scuola Revoltella viene parificata agli istituti superiori di studi commerciali del Regno, di cui adotta il nome.

Essa è autorizzata a conferire, dopo un triennio di studi, la laurea in scienze commerciali. I contributi vistosi assegnati dallo Stato, dal Comune e dalla Camera di Commercio di Trieste, a completamento dei redditi del lascito Revoltella, ne garantiscono ed assicurano, con la desiderabile elasticità, il bilancio, con riguardo alle condizioni ed ai bisogni dell'ambiente. Agli insegnamenti costituitivi delle facoltà di scienze economiche e commerciali, s'è aggiunta la cattedra di istituzioni commerciali, e si è provveduto, oltre che all'insegnamento della lingua e della letteratura italiana, a quello delle letterature slava e tedesca. Così, mentre i giovani di nazionalità non italiana inscritti alla scuola, avranno la possibilità di apprendere quelle nozioni di cultura e di spirito italiane che sono necessarie a chi, sia pure per ragioni commerciali, desidera entrare in rapporti con la vita italiana, gli studenti di nazionalità italiana saranno, per ragioni analoghe, posti in grado di conoscere la lingua e la cultura dei paesi che formano il retroterra commerciale di Trieste.

La scuola sarà dotata di tutti gli insegnamenti necessari a formare il personale adatto a dirigere le aziende commerciali della Venezia Giulia e dare ad esse l'impulso e l'indirizzo corrispondenti alle esigenze dei nuovi tempi e delle nuove fortune d'Italia sulla sponda orientale dell'Adriatico. Le cattedre complementari anzidette conferiscono alla scuola un carattere che, pur ingranandosi nelle finalità pratiche della scuola, ne trascendono in parte i limiti, e, colorendo l'azione di cultura che sarà esercitata a Trieste dal nuovo Istituto, dovuto alle provvide premure del Governo italiano per la città redenta, compie in qualche modo quelle aspirazioni universitarie che, nate tra gli entusiasmi liberali del '48, combattute fieramente dall'Austria, concorsero per lunghi anni a tener vivo l'invano represso spirito nazionale.

Un altro decreto, per così dire supplementare del primo, provvede all'istituzione di un quarto corso per i giovani che intendono specializzarsi in singole discipline commerciali.

Lo sciopero dei postelegrafonici di III categoria

Un manifesto alla cittadinanza

La Camera del Lavoro Italiana comunica il seguente manifesto emanato dal Sindacato Postelegrafonici italiani di terza categoria.

«Da oggi, e fino a quando la cocciutaggine della autorità centrale non avrà concesso quanto umanità e diritto impongono, i postelegrafonici di terza categoria, insisteranno nello sciopero proclamato la notte del 5 corr. E' indispensabile che la cittadinanza tutta, la quale profondamente viene pregiudicata dalla nostra agitazione, sia negli interessi che negli affetti, conosca le ragioni che c'imposero l'estrema arma di rivendicazione.

Da un mese circa insistevamo perchè ci fosse consegnata la divisa invernale, ed in tale senso, abbiamo espletato tutte le pratiche, alla Direzione locale, al Governatorato, al Ministero per le Terre Redente e a quello delle Poste e Telegrafi in presenza, con lettere e con telegrammi. Non ottenevamo che buone parole ed i soliti affidamenti.

In un telegramma ultimo a firma del ministro Vassallo, in data 3 corr. irridendosi alla inderogabile necessità nostra, ci si tratta alla stregua dei bimbi capricciosi, consigliandoci di non avanzare superflue sollecitazioni che a suo tempo si sarebbe provveduto.

La stagione è rigida, la bora non dà tregua, e noi, quasi tutti ex combattenti, dobbiamo pazientare perchè la autorità centrale si ostina a volere commettere ad una ditta milanese la fornitura, che fra tre mesi, e senza garanzie, potrebbe consegnare, rifiutando di fare l'acquisto presso ditte cittadine che a migliori condizioni, ed a consegna immediata potrebbero impegnarsi? Siamo stanchi delle chiacchiere; è ormai tempo di fare i fatti.

Cittadini! Lasciamo a voi il giudicare se sia eccessiva oppure fuori luogo la nostra richiesta, perchè si stabilisca a chi devesi imputare, se non alla cieca e debilitante burocrazia di Roma, la sospensione del delicato servizio.

Il Fascio Triestino di Combattimento appoggia la nostra rivendicazione e forti del nostro incontestabile diritto persisteremo nell'agitazione fino a conseguimento della completa vittoria».

Tutti gli aderenti al Sindacato Nazionale dei postelegrafonici di terza categoria, sono invitati per oggi alle ore 14, nei locali della Camera del Lavoro Italiana, via del Teatro 1, p. II.o, per importantissime comunicazioni.

La voce degli scioperanti

A proposito dello sciopero la Camera del Lavoro Italiana comunica:

«E' con un senso di nausea che leggiamo nell'edizione pomeridiana del *Lavoratore* la versione volutamente artificiosa in merito allo sciopero dei postelegrafonici di terza categoria proclamato ieri alle ore 24.

Risulta evidente dai contorcimenti dialettali del foglio pussista la volontà di svalutare il generoso atto di ribellione della massa aderente alla Camera del Lavoro Italiana, che aliena alle imposizioni dei politicanti, sa trovare oggi come in ogni momento in cui la necessità lo richieda, la forza ed il coraggio per affermare i propri sacrosanti diritti.

Osserviamo come il Sindacato Postelegrafonici di terza categoria, che raggruppa la quasi totalità di subalterni, sia stato unanime nel votare lo sciopero, dopo esauriente discussione; che è completamente falsa la voce della ripresa del servizio da parte di una minoranza, che avrebbe ripreso a funzionare a mezzogiorno del sabato.

All'opposto, risponde a una verità che sfidiamo il giornale pussista ad impugnare la adesione al nostro movimento data dagli iscritti alla Camera del Lavoro di via Madonnina, deliberata in una assemblea tenuta alle ore 14, nella loro sede, dopo l'abboccamento avuto per loro iniziativa da due fiduciari col nostro segretario Alberto Bartolomai.

Quindi astensione completa, che durerà fino a quando l'autorità competente non si sarà ricreduta del suo errore.

Non per fare dell'ironia, ma per mettere in evidenza il rivoluzionarismo di cartapesta dei rossi barricadieri della sesta giornata rileviamo lo sforzo del *Lavoratore* onde giustificare il sistema dilazionatorio dell'amministrazione, facendo colpa ai subalterni di essere stati intempestivi ed esigenti fuori modo.

Riflettano i lavoratori onesti di quanto danno nella lotta ridondi il linguaggio del giornale che si proclama loro vessillifero, ed annotino per l'avvenire.

E' infine assolutamente falsa la notizia che l'avv. Giunta si sia comunque recato alla direzione ed abbia influito con delle pressioni, sul personale».

Le disposizioni per il servizio

Ieri mattina i portalettere erano presenti per compiere il loro consueto giro, ma sulla porta dell'edifizio postale furono affrontati da squadre di scioperanti che impedirono loro di compiere il servizio.

La Direzione delle Poste avverte il pubblico che per oggi, e fino alle ore 14, i privati sono pregati di recarsi a ritirare personalmente in ufficio la loro corrispondenza postale e telegrafica.

Apprendiamo che è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria contro un fattorino che aveva, tempo addietro, sottratto una trentina di espressi, alcuni diretti anche ad autorità.

L'albero di Natale per gli orfani italiani di guerra

Il successo è già assicurato!

L'idea da noi lanciata ha incontrato immediatamente il pieno, incontrastato favore della cittadinanza.

Abbiamo già ricevuto una considerevole quantità di doni ed elargizioni il primo elenco dei quali verrà pubblicato quanto prima.

Raccomandiamo a tutti i bene intenzionati di inviare il loro obolo o il loro dono possibilmente subito per metterci nella condizione di giudicare l'ampiezza che potrà assumere l'iniziativa.

Sotto la presidenza onoraria di donna Flora Mosconi si sta costituendo un Comitato di signore e signorine il quale assumerà l'organizzazione della lieta e simpatica festa offerta dai bambini agiati agli orfani di guerra.

Una montagna di libri

L'egregio amico nostro Camillo Cardu, direttore dell'Ufficio tecnico di propaganda nazionale ci inviò ieri una vera e propria biblioteca: tutti i migliori libri per bambini, con magnifiche rilegature sono rappresentati.

Il dono generoso, istruttivo e pratico era accompagnato dalla seguente lettera:

Plaudo all'idea di offrire i doni di Natale agli orfani di guerra e mi affretto ad inviare il modesto contributo di questo Ufficio. Con ossequio. Il direttore: Camillo Cardu.

La «Giovane Italia»

La simpatica istituzione, orgoglio della giovinezza, sempre pronta ad accorrere là dove si celebrano le glorie della Patria, venendo incontro moralmente e materialmente alla nostra iniziativa, ci scrive:

La «Giovane Italia» non può non rispondere con entusiasmo all'appello rivolto ai triestini in pro dei figli dei caduti. Questa Presidenza ha deliberato pertanto di rivolgere un appello speciale ai suoi settemila giovanetti associati: esso verrà diramato a tutte le scuole e si procurerà di diffonderlo anche con altri mezzi.

Questa associazione si riserva di inviare la sua offerta, nella misura consentita dalle finanze sociali, nel momento in cui consegnerà tutte le offerte dei suoi soci.

Pubblicheremo quanto prima, nel *Piccolo dei piccoli* il nobile appello della patriottica associazione.

La commissione per assistenza degli invalidi, vedove e orfani

Il presidente prof. Paolo Jacchia ci scrive una elevatissima lettera in cui dichiara che il Comitato il quale come è noto è una emanazione del Ministero del Tesoro, è lieto di mettersi pienamente a disposizione del comitato che si costituirà per l'albero di Natale agli orfani di guerra.

A proposito di "servilismo,,

Con riferimento all'articolo: «Contro la divisa del servilismo» comparso nel *Lavoratore* del 6 novembre, tutti i tavoleggianti del caffè Roma, ci inviano la seguente dichiarazione:

1.) Che il proprietario del caffè Roma, non ci «ingiunse sotto pena di licenziamento» di indossare il frack con gilet e cravatta bianca, ma che, in considerazione che negli altri maggiori pubblici esercizii cittadini — dove il classico costume non era stato sostituito dalla giubba — i tavoleggianti continuano a indossare il frack, ci invitava ad uniformarci alla vecchia classica usanza entro due giorni, salvo che, nel frattempo altre disposizioni non fossero state prese dai suddetti tavoleggianti degli altri caffè.

2.) Dobbiamo, ad onor del vero, dichiarare, che, il proprietario del «caffè Roma» non ci impone ore di servizio eccessive: ma, al contrario, ha disposto in modo che tutti noi, tavoleggianti, possiamo avvicendarci nel servizio in maniera da avere nella settimana, in luogo di sei giorni ad otto ore di lavoro al giorno, tre giorni in ragione di otto ore, un giorno di dieci ore, due giorni di quattro ed il settimo festa completa, pur ritirando sempre una paga giornaliera ed il 20 per cento sugli incassi lordi, eccettuati i giochi al bigliardo ed alle carte.

Il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia ha nominato a presidente dell'Istituto Pensioni per impiegati a Trieste per il prossimo quinquennio l'on. dott. Giorgio Pitacco.

Al Fascio Gaspardis, lunedì 8 m. c., alle ore 21, seduta del consiglio direttivo. Si raccomanda l'intervento dei delegati delle varie sezioni.

COMUNICATI*)

Rosa Rudoi
Salo Krzentowski
oggi promessi sposi

Come già presidente dell'Associazione dei Maestri Autorizzati di Danza in Trieste, mi duole che i superstiti membri della stessa «**ignorino**» l'esistenza di quell'**Accademia degli Autori, Maestri e Professori** di Danza in Parigi» che ha sede al Boulevard de Strassbourg 39 e dalla quale, documentati i miei meriti professionali, «ebbi l'onore» di essere ricevuto membro in data 8 aprile 1914 come da diploma che da oggi espongo nella «Sala Fenice» e con esso espongo pure le lodi e benemerenze tributate in mio onore nella lunga attività della mia professione. Me ne duole «**ma non mi meraviglio**» dato che non può avere nessuna preparazione tecnica, chi prima **d'improvvisarsi** «Maestro di Danza» ha esercitato mestieri che con la **nobile arte** di **Tersicore** non hanno nessuna attinenza.

Non ho bisogno d'illustrare il nome di «**D'Aquino**» come maestro di Danza, avendo io ed i miei fratelli prof. Cesare e prof. Roberto ereditato la bella tradizione di correttezza e capacità dal padre cav. prof. Carlo, che esercita da oltre 60 anni nei primari Istituti Governativi e Collegi Militari e siamo ben noti tanto in Italia come all'Estero.

Non comprendo poi perchè i miei «riveriti» competitori non vogliono essi stessi promuoversi «**Professori**» quando al «Congresso internazionale di Milano del 1915» fu stabilito dai maestri italiani che sull'esempio di Parigi fosse assunto dai docenti di danza il titolo di «**Professore**», che è usato ad esempio dal cav. Picchetti di Roma e dal cav. Strocco di Torino.

Ringrazio da ultimo i miei «**riveriti**» competitori della «**reclame**» fattami e dichiaro che non avendo tempo d'occuparmi di loro perchè «**l'Accademia di Danza» in «Sala Fenice»**, da me diretta, è continuamente affollatissima, mi riservo, ove essi insistessero nella loro «**inconcludente campagna denigratoria**» di demandare la questione ad un «giurì d'onore» che giudichi la perfetta correttezza del mio operato.

Trieste, 6 novembre 1920.

Prof. D'AQUINO ANNIBALE
Vice presidente dell'Associazione fra i Maestri di Danza e Coreografi - Premiato con 6 medaglie d'oro e Grand Prix - 6 diplomi d'onore e grande Targa d'onore in Roma, per il metodo d'insegnamento e creazioni

I sottoscritti proprietari, fabbri, maniscalchi e carrai, in unione hanno deliberato lo aumento dei prezzi della inferratura dei cavalli, costretti a ciò dall'enorme aumento subito dei prezzi del carbone e di altre materie prime.

Distinta dei prezzi di lavoro:

Inferratura di nuovo un cavallo (quattro zampe)	Lit. 32.—
Per un cavallo pesante	Lit. 40.—
Quattro ferri rimessi	Lit. 20.—
Un cavallo di lusso, quattro ferri nuovi	Lit. 50.—
Un mulo, quattro ferri nuovi	Lit. 24.—
Un asino quattro ferri nuovi	Lit. 20.—
Per frustare un cavallo	Lit. 20.—
Per tagliare la pallina	Lit. 3.—

In fede di che:

Giovanni Jurkas - Zadrisso Pantaleo - Augusto de Vecchi - Giuseppe Sullich - Giovanni Mesinch - per Davida Scodelaro, Augusto Dedich - Piller Giovanni - Giacomo Tomè - Pietro Nemaz - Sebastiano Viola - Aeriler Giovanni - Giuseppe Pasian - Zattig e Bisiak - Bortolo Dellak - Cicigio Antonio.

Trieste, 1 novembre 1920.

Sento il dovere, di esprimere con questo mezzo tutta la mia riconoscenza al chiarissimo medico **dott. Giuseppe Susa** che con la sua rara valentia e le sue premurose cure, seppe strappare da sicura morte mia moglie. Un grazie di cuore al **dott. Giulio Ferra** per tutte le sue premurose prestazioni.

GIOVANNI VUGA

CUNARD LINE-ANCHOR LINE

Il piroscafo
"CALABRIA,,
caricherà circa il giorno 13 corrente per
NUOVA-YORK
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL' UFFICIO DELLA
CUNARD LINE-ANCHOR LINE
PALAZZO LLOYD - Telef. 491 e 30-41

Il piroscafo di prima classe
"PLUTO,,
caricherà verso il 20 Novembre per
ROTTERDAM e AMSTERDAM
rilasciando polizze dirette per i principali porti del Continente, scandinavi, norvegesi e del Reno, con trasbordo in Amsterdam.
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A
G. E. GEROLIMICH
VIA GEPPA N. 2, II - TEL. N. 34-82

Il celere e comodo Piroscafo ELLENICO di I. Classe
"ARISTIDES,,
munito di cabine di I, II, III, Classe arriverà nel nostro porto, proveniente da PIREO e scali, verso l'8 corrente e partirà tempo permettendo il 16 corrente, assumendo merci, gruppi e passeggieri direttamente per **Brindisi, Corfu, Patrasso, Pireo, Scio, Smirne** e **Metelino** inoltre con trasbordo polizze dirette per **Calcida, Volo, Salonicco, Cavalla Samos, Candia** e per tutti gli altri porti della GRECIA.
Per l'imbarco merci, gruppi, passeggieri rivolgersi presso: L'AGENZIA MARITTIMA
L. WEISS fu FRANCESCO
Via Mazzini N. 3, II - Tel. N. 31-44

La Cooperativa marittima per la fornitura di vestiario, Consorzio registrato con garanzia limitata,
rammenta ai propri soci che martedì 9 novembre 1920 ad ore 20, nella sala della Società Operaia Triestina in via Tintore 3 I, gentilmente concessa, avrà luogo, come già annunciato nell'invito affisso sull'albo del Consorzio in data 25 ottobre u. s., il Congresso Generale straordinario in seconda convocazione col seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1.) Modificazione dello Statuto.
2.) Approvazione del bilancio pro 1919.
3.) Eventuali.

NB. - Non essendosi raggiunto nel Congresso tenuto il giorno 10 ottobre scorso il numero di almeno due terzi dei consortisti, come voluto dal paragrafo 39 per deliberare le modificazioni dello Statuto, le stesse saranno nel Congresso odierno validamente deliberate con qualsiasi numero di intervenuti.

Trieste, 7 novembre 1920.
LA DIREZIONE.

Autorizzata scuola moderna di taglio e confezione d'abiti femminili
Diplomata a Milano
Corsi regolari e Corsi serali di Taglio e Cucito.
Per informazioni ed inscrizioni giornalmente dalle 10 in poi, presso la direzione - Via Carducci N. 24, IV p.

SALA TINA DI LORENZO
(Piazza della Borsa)
Autorizzata Scuola di Danza
diretta dal maestro **ELIO GIRARDELLI**
Giornalmente dalle ore 14 alle 19 lezioni di danze moderne: Tango da Salon, Stork Trott, Lulufado, Maxixe, Rouli Rouli, Fox Trott, Esitation, ecc. ecc.
Turni speciali (a gruppi in forma privata) dalle ore 17 alle 19.

Scuola Filologica
presso
L' ISTITUTO EDUCATIVO "SCARPA,,
Via S. Michele 14
FILIALE Via Chiozza 26, II
Domani 8 m. c. cominciano i corsi serali di **francese, inglese, tedesco e serbo-croato.**
Metodo Berlitz, perfezionato col sistema Charles, vera rivoluzione nel campo dell'insegnamento linguistico.
Durata dei corsi: tre mesi.
Corsi bisettimanali Lit. 25 — Trisettimanali Lit. 35 — Quotidiani Lit. 60 mensili. Tassa d'iscrizione per qualsiasi corso Lit. 5.
Prof. ANTONIO CHARLES
già docente di francese all'Università d'Innsbruck.

Maison Finzi
Via Manzoni, 6-8 - MILANO
ESPORRA' a TRIESTE all' HOTEL SAVOIA
dall'8 al 13 corrente la sua completa collezione di
MAGNIFICI MODELLI
per l'attuale stagione.
ROBES - MANTEAUX
LINGERIES - FOURRURES

DEPOSITO PRINCIPALE DELLE LAMPADE OLANDESI
"PHILIPS"
per l'illuminazione elettrica a filamento metallico
MEZZO WATT
ERNESTO PINCHERLE
Via Giotto 9 - Telefono N. 3468

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

Signora
La "Merveilleuse"
di Torino
Continua la vendita dei suoi modelli originali arricchita di un nuovo assortimento giunto espressamente da Torino
Alla vera eleganza
Corso Vittorio Eman. 27 - TRIESTE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

SCIATICA
Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria

La consegna della bandiera al Liceo femminile Pitteri

Ieri, alle undici, nella palestra del Liceo femminile Riccardo Pitteri, avvenne la consegna della bandiera offerta dagli alunni delle scuole medie della città di Voghera. Vi si erano raccolte le alunne, più di seicento, con i docenti; erano presenti S. E. il senatore Mosconi, il conte Noris, donna Flora Mosconi, donna Ninetta Valerio, la contessa Noris, i capi degli uffici scolastici del Commissariato e del Comune, cav. dott. Reina e cav. dott. du Ban, col dott. Bartoli e col conte Vittorelli, il cav. dott. Ziegler del Commissariato Civile, il dott. Candotti, il prof. Crusiz e il poeta Cesare Rossi che per la cerimonia aveva scritto una nuova strofa dell'inno di San Giusto.

La porola del donatore

La bandiera è un ricco drappo tricolore, di seta, ricamato con rara maestria con gli stemmi sabaudo e triestino, sormontati dalla stella a cinque punte e con un ricchissimo nastro di velluto azzurro, ricamato in oro con lavoro esatto e finissimo. — Il dono fu accolto dalle alunne con un straordinario fervore di entusiasmo patriottico, che si manifestò nell'animazione dei canti e nella vivacità del consenso e degli applausi, sicchè, quanti vi parteciparono, rimasero commossi.

Dopo il canto del nuovo inno del Bolzoni, dell'inno della liberazione del prof. Dolzani, che guidò magistralmente il coro delle alunne, e dell'inno del «Piave», parlò anzitutto il rappresentante dei donatori, prof. Alfredo Algardi e disse:

«Negli ultimi giorni del 1918 che, a ricordarli oggi, sembrano favolosamente lontani come in una leggenda d'altri tempi: nei giorni meravigliosi in cui l'Italia preparata spiritualmente da Mazzini, difesa eroicamente da Garibaldi, affermata politicamente da Cavour giungeva dopo tanta passione di vita e di guerra ai termini sacri della sua storia: nei giorni divini in cui tutta Trieste cantava come una immensa arpa fra mare e cielo l'inno della liberazione: una piccola e fiera città lombarda, Voghera, pensava più fraternamente a voi.

Un oscuro professore di quelle scuole medie, un ufficiale volontario dell'Esercito d'Italia che era ancora tutto inebbriato della gloria del Piave e della luce di San Giusto, aveva parlato laggiù di questo fiorente Liceo, il Liceo di Maria Gianni, al quale stava per essere dato — bellissimo sogno del preside Attilio Gentille, nobile cuore d'italiano e alto spirito d'umanista — il nome augurale del poeta di Trieste: Riccardo Pitteri.

E come avrebbe potuto la piccola e fiera città lombarda, come avrebbe potuto dimostrare il suo amore e il suo ricordo? Le vostre compagne della scuola complementare e normale, i vostri compagni della scuola tecnica, del ginnasio e del liceo di Voghera con tutti i loro professori e le loro professoresse, pensarono che in verità nessun omaggio sarebbe stato per voi così gradito come una bandiera d'Italia.

Potrei citarvi molti nomi; ma a me e a voi basti, per tutti, quello d'una gentilissima che fu l'anima commossa e fedele del rito di oggi: la signorina Irene Della Longa, direttrice della scuola complementare e normale di Voghera, la quale avviò e diresse e compì l'opera ideale.

Per circostanze che non dipesero certo dalla volontà degli offerenti, nè da quella del vostro preside, la bandiera che doveva essere inaugurata prima delle altre, è invece inaugurata ultima. Ma non per questo vi sembri meno significativa la cerimonia presente.

La storia di una bandiera

Nessuna bandiera ha la storia di questa che oggi io offro e consacro a voi, gentili fanciulle, in nome dell'italianissima terra delle «Cinque giornate».

In poco più d'un secolo essa è passata attraverso tutte le glorie e tutte le sventure: dalla storica vigilia della Repubblica Cispadana in cui Napoleone Bonaparte la riconosceva quale vessillo d'Italia alle giornate fatidiche in cui Carlo Alberto la innalzava nell'epico quarantotto in faccia al maresciallo Radetzky: dalla sublime disperazione della Roma del 1849 alla poesia garibaldina del 1860: dalle angoscie amarissime del 1866 alla diana civile del 1870 a Porta Pia: dal maggio 1915 in cui la terza Italia si avventò da Quarto dei mille alle trincee dell'ultima guerra nazionale al novembre 1918 che arse liricamente le anime d'una felicità che par sogno: sempre, sempre, sempre ha sfolgorato più bella, più radiosa, più santa.

Durante le soste degli studi severi, nei momenti in cui l'anima ha più bisogno di ardenza e di fede pensate a questa vostra bandiera che deve per voi simboleggiare la eterna gioventù della Patria.

Custoditela con fedeltà, ricordatela con amore, adoratela con entusiasmo!»

Gli rispose il preside, prof. Attilio Gentille, esaltando con accese parole il dono magnifico per bellezza e più ancora per il vivo affetto fraterno che l'accompagna ed esprimendo la più viva gratitudine ai donatori ed al prof. Algardi, che, venuto da Voghera a Trieste come ufficiale della Terza Armata, fu del dono affettuoso fautore. Ed invitò la alunna Pia Martinolich a prendere in consegna la bandiera e sventolarla alle compagne che la salutarono con alte grida di: «Viva l'Italia». Disse poi la giovinetta alunna con voce vibrante e commossa la gioia del ricevere il dono tricolore, la gioia che sempre si rinnova alla vista della bandiera della Patria, la promessa di trarne sempre ammonimento a buone e forti opere. E nell'impeto dell'affetto baciò la bandiera, mentre le compagne intonavano l'inno di San Giusto, seguito dagli inni di Mameli e di Garibaldi.

Alla lega studentesca italiana. Martedì 9 corr., alle ore 18 e alle ore 18.15 in seconda convocazione con qualunque numero di intervenuti, si terranno le elezioni generali per l'elezione del nuovo consiglio direttivo, per l'anno 1920-21.

In difesa di Trieste. Alla Giunta consultiva della Camera di commercio, lunedì, alle ore 6 pom., si terrà una adunanza per elevare energica e solenne protesta contro le tendenziose notizie su Trieste, pubblicate sul *Times*.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta signora Pia Bartùli de' Mendoza, dalle famiglie Motka e Turch lire 30 pro Lega Nazionale; dalle signorine Alice Ditz, Paola Luzzatto, Elsa Labor e dal signor Guglielmo Reiss-Romoli lire 50, pro ciechi dell'Asilo Rittmeyer; dal sig. Cesare Moravia lire 20, pro Ass. Naz. fra madri e vedove di caduti in guerra.

Per onorare la memoria della signora Orsola ved. Bussi nata Rusconi, dal nipote cav. avv. dott. Giov. Batt. Rusconi lire 25, pro Lega Nazionale; dall'ing. Antonio Vittorio e Lily Machlig lire 30, pro Amici dell'Infanzia; da Guglielmo e Emilia Brunner, lire 50, pro Amici dell'Infanzia; da Aldo e Anita Genel lire 30, pro Amici dell'Infanzia; dal sig. Ugo Pirona lire 20, pro Guardia Medica; da Vittorio e Mercedes Girardelli, lire 50, pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Lorenzon, da Elda ved. Ferrazzutti, lire 15, pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del signor Pietro Giugovaz, dalla famiglia Emilio Fano, lire 20, pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Furza, dagli impiegati della Cosulich Società Triestina di navigazione lire 175, pro Associazione Nazionale fra madri e vedove dei caduti in guerra; dai sigg. Fratelli Avanzo, lire 20 pro Guardia Medica e lire 20, pro Istituto dei poveri.

Nell'impossibilità di estinguere in altra forma un debito verso il sig. G. B. e pronto a saldare in qualunque momento con eventuale rimanenza, da M. V. lire 50, pro Fiume.

Nel quarto anniversario della morte dell'amato padre, da Oreste Olivetti e famiglie lire 50, pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria del sig. Arturo Lubelsky direttore dell'Intercontinentale, da Ernesto Seidemann lire 100, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Nuovo medico. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio ha riconosciuto al signor dottor Giuseppe Cicuta, il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Tra le truffe ed i furti

La trappola sentimentale di un falso "detective,,

Benchè la cronaca quotidiana — dati i tempi che corrono, in cui i ladri escogitano giornalmente delle nuove trovate, più o meno felici, per gabbare il prossimo — registri giornalmente delle colonne interminabili di furti, i più audaci e temerarii, di truffe ingegnose, di borseggi e di rapine, che talvolta, come nel fatto che narrammo nel *Piccolo* di ieri, assumono tutto il carattere brigantesco della malavita delle grandi capitali, benchè, dicevamo, tutto questo enorme materiale offra non pochi ammaestramenti per coloro che non hanno il desiderio di lasciarsi rapinare, truffare, farsi derubare del cappotto o magari, persino, del cappello, vi sono tuttavia ancora coloro i quali, o per soverchia credulità nel prossimo o per ingenuità, si lasciano troppo spesso gabbare dal primo ladro che incontrano e che non è certo difficile d'incontrare oggigiorno.

La cameriera del caffè

Una di queste persone — non certo ingenua, trattandosi di una cameriera — è Maria Sponza, abitante in via Francesco Petrarca n. 3.

Di un furto di biancheria, per un valore complessivo di 480 lire, rimase vittima la Sponza il primo di ottobre u. s.; e non perchè avesse peccato d'ingenuità, ma semplicemente perchè fu tanto ingenua di allontanarsi, sia pure per un momento solo, da casa sua senza.... chiudere la porta d'ingresso!

Quando rincasò, non dovette perciò meravigliarsi soverchiamente della sparizione della biancheria. Il fatto però la impressionò e l'addolorò non poco.

Se ne stava ierl'altro la Sponza, che è cameriera al caffè «Bizantino», a pensare ai casi suoi e alla fine fatta dalla sua biancheria, allorchè udì per caso un signore il quale parlava per telefono nientemeno che con.... un ispettore di P. S.

La Sponza tese l'orecchio più che potè e quello che riuscì a comprendere, per quanto confusamente, la riempì di gioia.

Lo sconosciuto, che parlava al telefono, non era il capo della Polizia di Trieste, ma bensì un celebre «dectetive» americano.

Saputo un tanto è venuta a conoscenza del nome del «detective», la Sponza non perdette il suo tempo; dopo aver ottenuto una buona raccomandazione per il poliziotto, la Sponza ottennè ancora finalmente che questi si occupasse del caso suo.

Il primo incontro fra la donna ed il «detective» avvenne il giorno seguente al caffè. Quando la Sponza ebbe tutto spiegato al poliziotto, questi la rassicurò completamente, dicendo che i ladri potevano ormai considerarsi come rinchiusi in carcere.

Difatti la Sponza si era messa in buone mani, come vedremo in seguito.

Poche ore dopo la donna ricevette un biglietto misterioso col quale il poliziotto le fissava un appuntamento per il pomeriggio.

Chiesto un permesso di alcune ore al proprietario del caffè, la donna si recò difatti al luogo dell'appuntamento dove il «detective» stava ad attenderla, impassibile, flemmatico e silenzioso come un puro «yankee».

Il colloquio non fu lungo. Chiesto alla Sponza il numero della sua abitazione, il poliziotto la pregò di accompagnarlo a casa sua per un accurato sopraluogo.

L'attività del «detective»

Giunto nella stanza della Sponza, il «detective» si diede allora ad eseguire una minuziosa ispezione di tutti i mobili e di tutti gli oggetti che si trovavano nella stanza. Dopo di aver esaminato ogni centimetro quadrato dell'impiantito della stanza, il poliziotto volle salire sull'armadio, arrampicarsi sul cassettone e perfino introdursi sotto il letto. La Sponza, che seguiva attentamente tutte le mosse del «detective», il quale faceva delle frequenti annotazioni sul proprio taccuino.

Frugata la stanza in ogni angolo, il «detective», chiuse per prima la finestra, poi chiuse la porta della stanza e levatosi la giacca e il panciotto, si distese tranquillamente su di una poltrona. Poi accese una sigaretta.

Stette così per alcun tempo, guardando la donna come uno che mediti profondamente, e alla fine disse:

— Adesso la monti sul leto e la se indormenzi.

Per quanto stravagante ciò le sembrasse, la Sponza ubbidì e si sedette sul letto.

— Adesso la se spoi. — completò il poliziotto americano in pretto triestino.

Questa volta però la donna incominciò ad opporre qualche difficoltà.

— Spoiarme? Perchè go de spoiarme?

— Bisogna esaminar' i vestiti.

La Sponza però questa volta non ubbidì e fece l'atto di uscire dalla stanza.

Accadde allora un mutamento improvviso di scena.

Lo sconosciuto, che sino allora s'era mantenuto calmo e tranquillo, d'un balzo le fu addosso e, afferrandola per la vita, tentò di aggredirla.

La Sponza però seppe opporre una resistenza veramente accanita, difendendosi con calci, pugni e morsi, talchè il poliziotto, vista la mala parata, ritenne opportuno di uscire dalla stanza per fuggire.

La Sponza si provò, ma inutilmente a rincorrerlo per farlo arrestare. Alla fine si decise di recarsi al Commissariato di P. S. di via dei Bachi, dove raccontò l'accaduto al dottor Desderi.

Il funzionario, giunto in via Canova incontrò proprio il «detective» mancato.

Dichiarato in arresto fu condotto al posto di P. S. e da qui alle carceri di via Coroneo.

Ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella stanza della conduttura dell'acqua del hangar del Lloyd Triestino al Porto vecchio e rubarono in danno del falegname Francesco Chucumar ordigni del suo mestiere per un valore di 1500 lire. Il furto venne denunciato alla stazione dei carabinieri dello Scalo centrale.

Vuole avvelenarsi in un caffè

Ieri verso le 13 un signore che sedeva ad un tavolo del caffè Edison, scorrendo le notizie dei giornali, si accorse a un tratto che intorno a lui l'aria si impregnava del caratteristico odore dell'acido fenico. Volto lo sguardo all'ingiro del locale, pressochè vuoto di clienti, stante l'ora del pranzo, il detto in discorso, signor De Gioia, vide steso sul divano, nella penombra di uno dei pilastri, un giovane che poco prima aveva visto entrare nel caffè e sedersi a quel posto.

Intuendo ciò che poteva essere avvenuto, il signor De Gioia avvertì il personale del caffè, per cui camerieri e direttore si fecero appresso al giovane a chiedergli se si sentisse male, o se — come del resto, appariva dalla circostanza che sul vassoio c'era una boccetta esalante l'odore del corrosivo — si fosse avvelenato.

Per non perdere tempo, visto che dal giovane non potevano cavare una parola, fu telefonato alla Guardia medica. Poco prima del sopraggiungere di questa, lo sconsiderato giovane fu trasportato con una vettura al civico ospedale.

Il giovane che aveva tentato di por fine ai suoi giorni ingerendo il micidiale corrosivo, assoggettato che fu al lavaggio gastrico, potè dare le proprie generalità: Arrigo C. di 25 anni, abitante in via Scussa, agente in manifatture. Riservata da parte del medico la prognosi, il C. fu accolto nella quarta divisione in istato grave ma non disperato.

La circostanza che egli aveva mescolato, per ingerirlo più facilmente, il veleno nel latte — che è un antidoto sovrano — aveva fatto sì che gli effetti del corrosivo fossero rimasti in parte neutralizzati.

Poco dopo l'accoglimento del giovane nella quarta divisione, si presentavano all'astanteria, per informazioni, una sorella ed una cugina di lui, dalle quali si potè apprendere che il disgraziato era sofferente di nevrastenia, per cui non durava a lungo in nessun impiego. Quindi giorni or sono si era licenziato dal posto che occupava e ieri, poi, aveva avuto la disgrazia di smarrire, alla Fiera campionaria, tutto il denaro che ancora possedeva.

Tre persone in procinto d'asfissiare con l'acido carbonico

Per poco una gravissima disgrazia non accadde ieri nel pomeriggio, verso le ore 18, in un quartiere al secondo piano dello stabile sito al n. 336 di via dello Scoglio.

In causa del difettoso funzionamento di una stufa a carbone, ben tre persone corsero serio pericolo di rimanere asfissiate.

Prima a subire le conseguenze del fluido mortale e manifestare dei forti sintomi di avvelenamento fu la bambina di sei anni Maria Blaschy la quale cadde in deliquio.

Il padre di lei, Antonio Blaschy, di anni 28, tentò di far rinvenire la figliuoletta spruzzandola con l'acqua fredda, ma fu colto alla sua volta da capogiri e cadde a sedere su di una poltrona, incapace di fare un movimento, colto da violenti conati di vomito.

Mentre ciò accadeva, una terza persona, che si trovava nella stanza la sedicenne Marcella Cernigà, cadeva in deliquio alla sua volta e stramazzava inerte sul vicino divano.

Fu allora che il Blaschy si accorse della vera causa che aveva prodotto in lui lo strano malessere, del quale erano pure vittime le altre due persone.

Trovata la causa, il Blaschy non si perdette d'animo e si precipitò innanzi tutto alle finestre della stanza per spalancarle, quindi corse sul pianerottolo delle scale dove si mise ad invocare soccorso.

Accorsero alcuni vicini di casa fra i quali vi fu un giovanotto il quale, da un vicino negozio, chiese telefonicamente l'intervento della Guardia Medica.

Accorse sul luogo il dottor Lio Seunig il quale assoggettò tanto la bambina che la giovinetta a delle inalazioni di ossigeno che valsero a farle rinvenire.

Poichè tutte e tre le persone si trovavano solamente colpite da un principio di asfissia e non correvano perciò alcun pericolo, il sanitario, dopo aver praticato loro alcune iniezioni di canfora e caffeina, permise loro di rimanersene a domicilio.

Dopo la duplice aggressione in via Raffineria

Il negoziante Giovanni Depicolzuane, vittima della criminosa aggressione di ieri l'altro sera in via della Raffineria, versa in grave stato all'ospedale civico.

Come pubblicammo nel *Piccolo* di ieri, dopo le due aggressioni il Depicolzuane rimessosi dallo sbigottimento si diede a inseguire, gridando, il suo aggressore. Dopo tre o quattrocento passi, infatti, riusciva ad afferrarlo.

La lotta, allora, si rinnovò. Il derubato, sfinito per il sangue perduto, esaurito per la corsa compiuta, era in condizioni di inferiorità; ma lo sdegno che lo animava era tale, che centuplicava le sue forze. Riuscì a sottomettere il ladro e a riprendergli il danaro che aveva involato.

Condotto al posto dei carabinieri del settore l'arrestato fu sottoposto ad un primo interrogatorio. Egli negò di avere aggredito il Depicolzuane allo scopo di derubarlo.

Tale affermazione il Ceglar la ripetè ieri mattina, ad un funzionario dell'autorità investigativa, al quale l'arrestato fece queste altre dichiarazioni:

— Io volli vendicarmi del Depicolzuane, perchè varie volte attentò all'onore di mia moglie prima che questa venisse uccisa da una sentinella alle carceri di via Tigor.

L'autorità stà accertando se le dichiarazioni del Ceglar siano conformi al vero.

I burattini di Maestro Sapone alla Sala Tartini. Maestro Sapone, al secolo Giuseppe Fanciulli, terrà la prima delle annunciate rappresentazioni, lunedì 8 corr., alle ore 20, in Sala Tartini (e non Sala Fenice, com'era stato annunciato per errore). Si rappresenterà: «Le nozze di Takiù», commedia musicale di G. Fanciulli, della quale, come delle altre che verranno rappresentate in seguito, egli è autore, musico e burattinaio. La commedia, che giunge a noi dopo glorioso cammino attraverso tutte le città del Regno, è attesa con vivo interesse nel mondo dei piccoli.

Per informazioni rivolgersi: Acquedotto N. 40, terzo.

Gli amici del «Piccolo dei piccoli» a convegno. Per stamane alle dieci sono convocati in via Silvio Pellico num.. 6, (Salone del *Piccolo*) gli amici piccoli e grandi che desiderano interessarsi all'albero di Natale per gli orfani italiani di guerra.

Giornalino della domenica. Oggi, grande convegno di tutti gli abbonati, in onore di Maestro Sapone, nostro ospite graditissimo, e degli abbonati capodistriani. Ritrovo, alle 14.30, all'approdo del vapore di Capodistria, oppure alle 15, al chiosco di Sant'Andrea. Se piove, il convegno è sospeso.

Il Fascio di combattimento e la soluzione adriatica. Di fronte ad una comunicazione apparsa nel *Popolo d'Italia*, il Fascio dichiara che il consiglio direttivo, avendo deliberato di disinteressarsi dei passi che la Delegazione adriatica avrebbe intrapreso a Roma, nell'interesse della soluzione adriatica, non ha, per conseguenza, autorizzato alcun suo rappresentante ad intervenirvi, essendo suo fermo proponimento di mantenere inalterato il deliberato della memorabile adunanza del 22 febbraio a. c.

Circolo studentesco repubblicano «Giuseppe Mazzini». Tutti gli aderenti sono convocati per lunedì, 8 corr., alle ore 18.30 precise, all'assemblea generale straordinaria.

All'Unione magistrale triestina. Lunedì alle 18 è convocato il consiglio direttivo. Martedì alla stessa ora i fiduciari delle scuole e dei giardini d'infanzia. E' aperta nella sede sociale l'iscrizione al corso di latino per i maestri.

I furti della giornata

La salumeria del signor Pietro Botteri in via Giulia n. 1, ebbe ieri una visita degli ignoti.

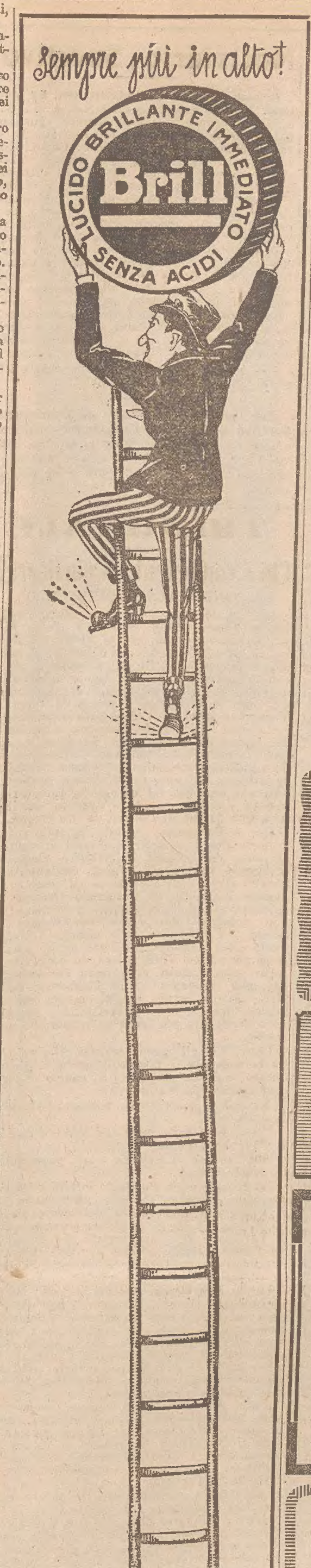
I ladri si introdussero nel locale con il comune mezzo della rottura del lucchetto posto nella saracinesca.

Indisturbati durante la loro impresa, i malandrini asportarono salumi per circa 10 mila lire.

Il furto fu denunciato ai carabinieri del settore.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Trattoria "Alla Ginnastica,, Via Ginnastica 24. Pranzi colazioni e cene. Ottima cucina; vini scelti, prezzi assolutamente irrisori.



Birra Löwenbräu (nera) di MONACO
in bottiglie di mezzo litro
Imbottigliamento: R. GREGORICH - TRIESTE
VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201
Servizio franco a domicilio.

MODERNISSIME E COMPLETE STANZE DA BAGNO
FAYENCE, KLOSETT, LAVANDINI, SCALDABAGNO, VASCHE DA BAGNO DI FERRO SMALTATO. PRONTA CONSEGNA CON PERMESSO D' ESPORTAZIONE.
GRANDE DEPOSITO
LEOPOLDO BLAU & Co.
Società a g. l., VIENNA II, Aspernbrückengasse 5
Esportazione in tutte le parti del mondo - Telef. interur. 43351.
CERCASI RAPPRESENTANTE GENERALE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale Sociale e Riserve L. 556.000.000
Direzione Centrale: MILANO
SEDE DI TRIESTE — Via Roma, 9 —
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA
DEPOSITI di VALORI a CUSTODIA ed in AMMINISTRAZIONE

Via del Bosco N. 6-8 Traver. al Bosco N. 3 **ORESTE BOICO** Telefono 23-68, 36-57
FABBRICA CAPPUCCI E RAPE ACIDE
Offre: Cappucci acidi bianchi, taglio fino in barili della capacita' 100—200 Kg.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

Tipografi - Litografi - Legatori libri
FABBRICHE CARTONAGGI & AFFINI
La casa D. G. VIANINI & C. fondata nel 1880 in MILANO - Via Solferino 18 - Tel. 6-85
FORNISCE TUTTO IL FABBISOGNO IN MATERIALI E MACCHINE - ATREZZI ED UTENSILI
Deposito di Filo Ferro stagnato - grande assortimento di pezzi di ricambio, aghi & crochets per Cucitrici Brehmer - filo refe - nastri - agraffe bottoncini - occhielli - numeratori - filetti - acciaio per fustelle - caratteri per trancia e a mano - oro pastello - Chiedere preventivi

MOBILI AMERICANI DA UFFICIO
IN OTTIMA QUALITA' E GRANDE ASSORTIMENTO. PREZZI MITISSIMI
IGNAZIO KRON PIAZZA V. VENETO 2

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO
con annessa fabbrica di reticolati di filo metallico per chiusura giardini, campi ecc.—
Ditta Enrico e Ruggero F.lli Cosovel
Trieste, via della Ginnastica 56, Telefono 19-90.
Assume qualsiasi lavoro inerente all'Industria Edilizia.

Facile applicazione — Esito sicuro
IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando **"LA MILANESE,,** tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che dànno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola, bollo escluso; spese posta e imballaggio a parte.
Prof. CESARE ALBERICI, *Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a* **Milano, Genova, Roma, Parigi e Londra.**
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticcino di alta vit — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO - Corso Italia N. 16 - Telefono 59-10 - Non si spedisce contro assegno.

Grande arrivo
IMPERMEABILI
DA UOMO E DONNA, DAI TIPI PIU' COMUNIAI TIPI PIU' LUSSUOSI DELLE PIU' RINOMATE FABBRICHE INGLESI E NAZIONALI PRESSO L'UNICO GRANDE DEPOSITO DELLA VENEZIA GIULIA
Linoleum Haas
Corso Vitt. Em. III N. 2

Le previsioni sul tempo

Le anormali condizioni di questi giorni hanno destato in molti il desiderio di conoscerne le ragioni e di sentire quali previsioni si possano fare per un prossimo avvenire.

Il *Piccolo* ha voluto rendersi interprete di questo comune desiderio e ha presentato in proposito alcuni quesiti all'egregio direttore dell'Istituto geofisico, prof. Vercelli.

Il problema della previsione rappresenta, in ogni ramo di scienza — egli ci ha detto — la questione più delicata e difficile, perchè presuppone il raggiungimento di una perfezione singolare nelle cognizioni acquisite e nella determinazione delle leggi che stanno a base della scienza stessa. In talune teorie tale perfezione è così completa, come in astronomia, che la previsione può esser fatta in modo assolutamente certo. In altre invece, per la natura stessa dei complessi considerati, la previsione ha solo un carattere approssimativo ed aleatorio. Così avviene in meteorologia.

I presagi meteorici

Ma se nei presagi meteorologici manca un carattere di certezza, vi è però un alto grado di attendibilità, quando essi vengano basati su dati bene stabiliti e sullo studio continuo delle variazioni generali e locali degli elementi atmosferici. Per tale ragione la formulazione dei presagi è considerata in tutti i paesi come funzione importantissima nei riguardi dell'agricoltura, dell'aviazione, della navigazione, ecc. Per la stessa ragione la meteorologia ebbe grande sviluppo durante la guerra, per le indicazioni preziose che essa era destinata a fornire in relazione alle operazioni belliche.

S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnava una pubblicazione della III.a Armata sui *Presagi meteorici in rapporto alle operazioni di guerra* con una circolare, in data 8 gennaio 1918, in cui affermava:

«La fiducia riposta nei difficili tentativi di antivedere le future condizioni meteorologiche, a distanza di qualche giorno, non è stata delusa dai fatti.

«La collaborazione raggiunta fra meteorologia e guerra è stata veramente efficace, specialmente nei momenti più gravi e decisivi».

Pochi conoscono il modo con cui il problema della prognosi del tempo viene inteso e affrontato. Si trova anzi ancora chi pensa al meteorologo come a persona coltivante una specie di scienza occulta, la quale consenta di fiutare e predire il futuro con maggiore probabilità di quanto altrimenti non si possa fare.

In realtà nella meteorologia non vi è, e non vi deve essere, nulla di occulto. Deve bastare il solo senso comune, sorretto da intelligenza convenientemente evoluta e addestrata. Si osserva, si studia, si cercano le leggi che reggono la formazione dei vari fenomeni e le loro mutue relazioni di colleganza e di dipendenza. Si stabiliscono le norme che ne fissano le variazioni e le successioni. Ed ecco formata l'arte dei presagi. Quest'arte è ancora irta di difficoltà e di incertezze, perchè queste leggi e queste norme non sono sufficienti a formare un sistema completo e definitivo. Occorre ancora osservare, spingendo le indagini a tutte le regioni del globo e agli alti strati dell'atmosfera; occorre estendere maggiormente gli studi dinamici; occorre infine poter sfruttare in modo celere i dati che vengono simultaneamente osservati su vaste regioni del globo.

Come funzionano gli osservatorii

Attualmente il servizio meteorologico dei presagi è così organizzato:

Gli osservatori trasmettono agli uffici centrali, in ore convenute e con cifrari appropriati, le osservazioni fatte simultaneamente. Viene usato normalmente il telegrafo, ma è pure fatto largo uso della radiotelegrafia.

Negli uffici centrali si dispongono i dati ricevuti in apposite tabelle e si rappresentano i diversi valori sincromi osservati mediante linee, tracciate su cartine geografiche, congiungenti i paesi aventi eguali pressioni (linee isobariche), ovvero eguale temperatura (linee isoterme) e così via. Ogni singolo elemento, almeno per certe stazioni, è rappresentato a parte mediante speciali diagrammi. Questi disegni dànno non solo modo di giudicare la distribuzione geografica dei vari elementi, ma servono anche di base per antivedere la distribuzione futura degli elementi stessi. Basta a tale scopo aver presenti un certo numero di norme che l'esame delle situazioni verificatesi in passato ha consentito di stabilire.

Non è possibile, in un breve comunicato, accennare anche sommariamente a queste norme e tanto meno agli altri numerosi procedimenti proposti e attuati per rendere sempre più attendibili le nostre deduzioni.

Come in ogni problema, a cui manchi ancora una soluzione definitiva, i tentativi di risoluzione sono multiformi e più o meno felici, così avviene nel caso dei presagi del tempo. I progressi che si vanno però continuamente raggiungendo sono molto promettenti e dànno affidamento di poter raggiungere quella perfezione, a cui si è già pervenuti in altri rami della fisica terrestre.

Usualmente le previsioni meteorologiche sono fatte per un intervallo di sole 24 ore. Questo limite di tempo è assai breve e si cerca di estenderlo maggiormente. Si è anche riusciti a sorpassarlo, se non sempre, almeno molto frequentemente e con ottimi risultati. Presagi fatti durante la guerra, in condizioni di gravissima responsabilità, e per scadenze che raggiunsero talora fin 15 giorni, risultarono confermati dai fatti in modo brillante.

Una grande importanza sociale

Questi presagi a scadenze maggiori delle usuali verranno fatti regolarmente dal nostro Istituto, appena si sarà conseguita la sistemazione completa del personale e dei servizi. Nel Bollettino giornaliero nostro si è intanto iniziata la pubblicazione della curva barometrica futura, con anticipo non minore di un giorno. Per quanto ci consta, in nessun altro ufficio è stato sinora fatto un simile tentativo.

Il compito di presagire il tempo, se riesce ingrato e laborioso per chi lo deve compiere, ha però una grande importanza sociale.

Negli Stati Uniti d'America si valutano a miliardi i valori agricoli salvati ogni anno, mercè una stretta collaborazione dei meteorologi cogli agricoltori. In nessun altro paese forse si raggiungono simili risultati.

Ma sia nell'agricoltura, come in tutte le contingenze della vita, quando la collaborazione della meteorologia è fatta razionalmente e seriamente, le frasi tradizionali *caso, fato, capricci del cielo*, con cui si usa coprire i danni provocati da eventi atmosferici non preavvertiti, sono praticamente cancellate e sostituite dalle altre: *presagio esatto, presagio errato*.

Si aspira a raggiungere sempre, e più spesso si ottiene, la prima qualifica. Talora, pur troppo, si incorre invece nella seconda. Non è ora possibile fare di meglio. Lo si potrà forse in un avvenire non lontano.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 6 novembre 1920

BARI	56	3	59	21	77
FIRENZE	82	32	88	25	83
MILANO	58	52	20	81	77
NAPOLI	67	29	53	50	68
PALERMO	81	66	3	22	52
ROMA	82	81	21	7	42
TORINO	26	61	34	43	47
VENEZIA	48	26	78	13	27

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 30 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 5 etti, a lire 1.90 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a cent. 90 il kg.
Zucchero: 1 etto, a lire 6 il kg.
Olio: 15 centilitri, a lire 1.40 la razione.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto di zucchero.

Prospetto dei prezzi derrate e ortaglie

fissati per i mercati ed esercizi della città di Trieste per la settimana dall'8 al 14 novembre:

Aglio al chg. a lire 4.80; bietole 1.—; carote senza foglie 1.—; cappucci 1.—; cavolo - verza 1.—; cipolla gialla (Chiozza) 0.70; cipolla bianca, rossa 0.50; indivia 1.60; lattughe 1.80; limoni al pezzo da lire —.10 a 0.20; salatina al chg. a lire 2.20; melanzane 1.20; melanzane nostrane 1.40; patate 0.70; radicchio (piccolo) 2.20; radicchio grande da lire 1.— a 1.40; rape dolci al chg. a lire 0.60; rucola 1.40; spinacci 2.—; uova conservate nella calce al pezzo —.60; latte (mercati) al litro 1.70; latte (esercizi) al litro 1.80.

Teatri e Concerti

Verdi. L'esecuzione accurata del «Ladro» di Bernstein è stata ascoltata e applaudita dal numeroso pubblico, che rivolse particolari approvazioni alla Borelli, al Sabbatini e al Piperno bene coadiuvati dalla Sanipoli e dal Becci.

Stasera «La donna nuda» di Bataille. Domani una desiderata e opportuna replica di «Un sogno d'amore» commedia di Kossorotoff che venerdì sera conseguì sì meritato consenso dal pubblico. Quanto prima «L'Aiglon» di Rostand.

Politeama Rossetti. Stasera alle 20.30 quarta e ultima rappresentazione della «Lucia di Lamermoor».

Fenice. La cinematografia davvero attraente dal titolo «Mimì Fanfara» ottenne ieri un grande successo. Il teatro era gremito a tutte le rappresentazioni. Il programma di varietà ottenne il consueto buon successo. Applauditissimo il contorsionista Abdul Ham, i danzatori «Les Bastianelli» e il comico eccentrico Gustavo De Marco.

Oggi il film «La principessa nera» e varietà.

Eden. Continuano con successo le proiezioni della cinematografia «La tigre sacra». L'attore Michettoni ottenne seralmente caldi applausi dopo la recita del dramma a tinte forti.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. «La principessa nera» con Fabienne Fabregès è un dramma passionale in due episodi intitolati: «L'avventuriera» e il «Trivio del morto» di cui il primo episodio va sullo schermo oggi dalle 4 in poi. «La principessa nera» è un'avventuriera associata ad una banda di malviventi che si innamora pazzamente di un diplomatico che dovrebbe cadere vittima dei suoi raggiri. «La principessa nera» pone nella conquista del giovane un ardore invadente ma una donna occupa il cuore di Roberto, che non potrà mai appartenerle. Roberto muore spinto alla morte dalla donna fatale, ma lascia il frutto del suo puro amore. Contro questo innocente la donna crudele vuol ora spingere il suo strale velenoso... ma una serie di stupefacenti concomitanze rendono vano ogni suo atto delittuoso. Nella varietà il contorsionista Abdul Ham, i ballerini Les Bastianelli e il celebre De Marco completeranno il ricco ed attraente programma.

Terza serie della «Tigre sacra» e Sganapino al Teatro Eden. Come un carro trionfale le proiezioni della «Tigre sacra» si susseguono, una più affollata dell'altra. «La tigre sacra» è senza dubbio il film d'avventure che ha richiamato un pubblico più costantemente gremito, e che lo ha rimandato più entusiasta e più bramoso del seguito. Questa sua ben comprensibile bramosia sarà oggi appagata dalla terza serie del grandioso cineromanzo, che è preceduta da un compendioso riassunto del precedente, e che porta i seguenti episodi: «Lo strumento di vendetta»; «Il piano di Hilda»; «L'accusa»; «Riabilitazione».

Le rappresentazioni dei brevi drammi nei quali tanto si distingue l'attore Michettoni verranno, come abbiamo detto, alternate con le commedie di Sganapino. Ed oggi è la volta di questo grande artista, che farà, com'è solito, ridere fino alla stanchezza il pubblico domenicale dell'Eden.

Ultimi due giorni di «Marsa la zingara» al Cinematografo Italia. E' stata una felice idea quella di ridurre per il cinematografo un romanzo del grande scrittore francese Claretie, «Marsa la zingara». È un vasto dramma di gelosia e d'amore, il cui prologo si svolge in un accampamento militare, e che trasporta lo spettatore attraverso feste e duelli da Parigi a Varsavia ad altre capitali d'Europa, sempre inseguendo il filo di un amore altrettanto violento quanto infelice. Una scena di grande novità, il cui effetto non era mai stato raggiunto al cinematografo è quella del terzo atto, nella quale si vede un uomo inseguito e quasi sbranato dai cani; mentre la donna che egli voleva possedere ripugnante, li incita da una finestra della villa alla caccia selvaggia.

Elena Makowska e Guido Trento sono gli attori principali del dramma. La scelta non poteva essere più felice, tanto per Guido Trento, che interpreta assai bene la difficile e non sempre simpatica parte del conte Menko, quanto per la Makowska, nelle sui vene scorre veramente il sangue zingaresco del personaggio che è chiamata a rappresentare.

«Marsa la zingara» si proietta oggi ancora e domani. Martedì una novità assoluta, come svolgimento e come azione: «Il carro sulla montagna». Ecco l'orario d'oggi: 3-4,10-5,20-6,30-7,40-8,50-10.

Il successo di Lyda Borelli al Gran Cinema Savoia fu iersera trionfale, quale si meritava, giacchè tutta Trieste intellettuale era rappresentata alle proiezioni della tragica film «Fior di male», l'interpretazione massima della nostra massima attrice. Che importa se in «Fior di male» non comparisce la moda ad oggi scena e se il corpo flessuosissimo e divino della Borelli, anzichè rappresentante qualche casa di pelliccerie, era coperto da quattro umilissimi cenci da poverella? Lyda Borelli, l'insuperabile ex maestra dell'arte muta, era là sullo schermo bianco, soavemente serena o tragica e terribile come la vita, con la sua mimica profonda e sublime che trasporta. Oh, averne ancora di queste interpreti, oggi, con i progressi della cinematografia, quale orgoglio per l'arte del silenzio italiana. Lyda Borelli era e sarà la più grande artista del genere; ecco perchè il pubblico accorre in massa per ogni cartellone che porti scritto il nome dolce di Lyda Borelli! Oggi rappresentazioni alle 16.

«L'autunno dell'amore» con la celebre Jacobini al Modernissimo. Ieri questo nuovo bellissimo lavoro della «Tiber Film» riportò davanti al solito pubblico elegante del Modernissimo un vero successo. La trama del romanzo è divertente e gli interpreti principali, Diomira Jacobini, l'Otero ed Alfonso Cassini, sostengono mirabilmente le parti loro affidate. «L'autunno dell'amore» in contrasto con «L'amore sbocciante» è personificato dalla bella Otero, la celebre ballerina che ha attraversato dei momenti di grande notorietà. La primavera dell'amore trova invece una mirabile interprete nella Jacobini che anche in questa pellicola riesce adorabile. Le rappresentazioni d'oggi a prezzi normali hanno principio alle ore 3,30 e proseguono fino alle ore 10,15.

Salone Novo Cine. Certo il pubblico accorrerà in gran folla anche oggi al pari di ieri al grandioso spettacolo della film «Cuori e caste» romanzo d'amore in 4 capitoli della Gloria film di Torino, con la bellissima ed attraente Miss Mary Wilson che interpreta questo capolavoro.

Prossimamente un altro capolavoro in preparazione.

Cine Iris, oggi e domani «La fuga dei diamanti» grandi avventure in 4 atti con Mercedes Brignone. In chiusa la comica «Kri Kri poliziotto».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle ore 20.30. «La donna nuda», 4 atti di Henry Botaille.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. «Lucia di Lamermoor» di G. Donizetti.
Teatro Fenice. «La principessa nera» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La tigre sacra» (III serie), con Miss Ruth Rolland, e la compagnia Sganapino.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 6,30 e 9,30.
Cinema Edison. «Max Linder».
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Marsa la zingara» con Elena Makowska.
Modernissimo. «L'Autunno dell'amore», con Diomira Jacobini.
Novo Cine. «Cuori e caste».
Cinema Venezia, (dietro il Municipio). «Strana avventura».
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «La stretta», dramma passionale con Mario Bonnard e Virginia Camagni.

Notiziario Sportivo

Gruppo sportivo dell'Associazione Ex Allievi. Fra le sezioni sportive dell'A. E. A. è stato fondato il nuovo Gruppo sportivo autonomo. A dirigerlo furono chiamati: Ferruccio Mazzoli quale presidente; Chiaudussi Luigi, segretario; Emanuele Rizzotti, cassiere-economo; Marino Ghezzo e Vittorio Malusà, direttori; Pino Germech e Paolo Dalsasso, revisori. Si avvertono i ginnasti che le lezioni di ginnastica si terranno, per ora, al lunedì e giovedì, dalle 20 alle 22. A istruttore fu nominato il sig. m.o Borme. Alla metà di gennaio si terrà il primo concorso sociale di III grado, categoria unica, libero a tutti i soci, per il quale vi è grande aspettativa. Per aderire alle numerose domande il nuovo Gruppo intraprenderà delle passeggiate, alle quali potranno partecipare pure le famiglie dei soci. La prima avrà luogo domenica 14 m. c. Ritrovo, alle 8 davanti al Caffè Fabris. Ritorno al tocco.

— I ginnasti sono convocati per martedì 9 m. c., in sede sociale, alle 20.30.

Una partita di calcio all'Associazione Sportiva Edera. Tutti i componenti la prima e seconda squadra di calcio si trovino, alle ore 14.30, al Caffè Garibaldi, per recarsi a Muggia a giuocare una partita di allenamento.

TRIBUNALI

Chi è competente a giudicare?

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

La sera del 7 luglio a. c., le guardie regie Enrico Cursio, Luigi Sorbilli e Pietro Pugliesi, s'imbatterono, in via Punta del Forno, in Santo Varagnolo, di Edoardo, di anni 31, da Chioggia, venditore d'ostriche, il quale con la giacca sul braccio, con una bottiglia di vino in mano, schiamazzava. Le guardie regie lo invitarono a tacere ed allora il Varagnolo gridò loro: «Non sapete ch'io sono socialista? Io ero anche disertore, e voi siete dei vigliacchi, mascalzoni». Le guardie, allora, intimarono all'offensore l'arresto, e il Varagnolo oppose, secondo l'accusa, accanita resistenza. In una perquisizione praticata poscia a domicilio del Varagnolo, furono rinvenute diciotto monete d'argento da lire una, due da lire due e una da lire cinque.

Ieri, il Varagnolo, il quale era stato posto a piede libero, comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di pubblica violenza, d'ingiurie contro gli organi dell'autorità, nonchè della contravvenzione di incetta d monete d'argento. Il Varagnolo accampa la escriminante dell'ubriachezza e sostiene di non ricordare affatto ciò che successe in quella sera. Riguardo alle monete il Varagnolo dice: «Alcune lire d'argento le possedevo ancora nel 1916, e quando dopo Caporetto sono andato prigioniero in Austria, dai miei compagni ne ho comperato delle altre. Avevo veduto in Polonia che con le monete facevano dei braccialetti e conservavo quelle lire per farne un regalo alle mie sorelle.

Pres.: Fra gli oggetti sequestrati a voi c'è un bottone con la falce e il martello. Anche questo lo avete comperato al campo di concentramento di Mathausen?

Acc.: Non so come quel bottone si trovava in casa mia!

Pres.: E ci sono anche dei biglietti con la scritta: Viva Lenin!

Acc.: Io non so scrivere, e non posso quindi averli scritti!

Le guardie regie Pugliesi, Sorbilli e Cursio depongono secondo l'accusa, affermando che il Varagnolo non era completamente ubriaco. Rilevano tutte e tre d'aver accompagnato il Varagnolo al commissariato del rione, in via Muda vecchia e che avendolo trovato chiuso lo posero in libertà consegnadolo ad un di lui amico.

La guardia Cursio dice che essendo allora appena due giorni dacchè con i colleghi faceva servizio, avuta risposta al commissazionava soltanto di giorno (!?) non ritenne riato di via Muda vecchia che lo stesso funopportuno di condurre seco il Varagnolo in altro posto di guardia per evitare conflitti, giacchè in seguito alle escandescenze dell'arrestato s'era raccolta folla.

Luigi Manzoni, da Chioggia, cameriere nella trattoria «Al Castello di Trieste», teste proposto dalla difesa, sostiene che in quella sera il Varagnolo si trovava in istato d' ubriachezza. Il Manzoni sarebbe l'amico che condusse a casa il Varagnolo dopo i fatti di cui l'accusa.

Altrettanto conferma una donna che convive con l'accusato.

L'avv. Zennaro, difensore del Varagnolo, dichiara di aver lasciato che la causa abbia il suo svolgimento per stabilire che l'accusato era ubriaco e che l'azione di cui è imputato rappresenterebbe soltanto una resistenza passiva. Perchè dopo due anni dacchè non si fa uso del par. 81 del codice penale austriaco ora la Procura di Stato se ne serva, è incomprensibile. Le guardie regie appartegono ad un corpo militare e per le stesse come per i carabinieri, in caso d'oltraggio i processi si svolsero al Tribunale di guerra. Ma il caso del Varagnolo è ancor più tipico: Rilasciato dalle guardie, viene più tardi fatto arrestare dal giudice istruttore dott. Janchi che lo rimette a piede libero dopo quattro settimane, notificando il fatto al Tribunale di guerra. Nell'agosto il Varagnolo viene arrestato per disposizione dell'avvocato militare e subisce altri 28 giorni di arresto inquisizionale, ed ora al Tribunale di guerra. al N. 14747 del registro generale e N. 12507 del registro d'istruzione è segnato il processo incamminato contro di lui per questi fatti. Dovrebbe dunque il Varagnolo, dopo aver subito due arresti, subire anche due processi? E' da notarsi poi che in sede di Tribunale di guerra, l'unico competente a giudicare secondo la difesa, il caso del Varagnolo dovrebbe essere compreso nell'amnistia del mese scorso. Il Tribunale Provinciale dovrebbe quindi dichiarare la propria incompetenza e passare gli atti del processo odierno al Tribunale di guerra.

Il P. M. dott. Culot rileva che per alcuni casi in cui erano stati trasmessi gli atti al Tribunale di guerra, lo stesso dichiarava che le guardie regie pur facendo parte di un corpo militare fanno servizio d'ordine pubblico, e da ciò se la Procura di Stato elevò la presente accusa. Risultava che il Varagnolo in quell'occasione avesse anche gridato: Abbasso l'Italia! e potrebbe darsi che di ciò soltanto si sia occupato il Tribunale di guerra.

La Corte, presieduta dal vicepresidente del Tribunale Clarici, dichiara di non poter pronunziare un giudizio dopo quanto ha esposto il difensore, e che rimette gli atti al giudice istruttore onde stabilire i rapporti esistenti fra questo processo e quello che pende contro il Varagnolo al Tribunale di guerra; lasciando alla Procura di Stato di decidere, a rilievi assunti, se o meno debbasi sostenere l'accusa.

La lista dei giurati per le prossime Assise

Per la prossima Sessione d'Assise, che si inizierà il 15 corrente, sono stati sorteggiati i seguenti signori giurati:

Almerigotti de Giuseppe, Amedeo Francesco, Baldessari dott. Attilio, Bartoli Francesco, Bartoli Vittorio, Cappellani Umberto, Carniel Antonio, Cattarinich Giovanni, Cavazzani Ugo, Chierego Domenico, De Mejo Guido, Devescovi Francesco, Dubich Vittorio, Dusatti Vittorio, Faber Alberto, Fortuna Carlo, Gianfrè Alessandro, Gmeiner Mario, Jeroniti Galileo, Jurcev Eugenio, Lombardo di Guglielmo, Maffei Regolo, Morovich Leonardo, Notarangelo Celestino, Feriatti Eugenio, Peterlin Giovanni, Rauber Ferdinando, Rocco Ernesto, Romanin Guido, Sacraischeg Alfredo, Schott Alberto, Seunig Carlo, Sichich Amedeo, Sordina conte Giov. Batt., Teodorovich Pietro, Tschernatsch Antonio.

Supplenti: Boico Oreste, Bonetti Antonio, Brunner dott. Filippo, Fossi Dante, Guina Giuseppe, Jasbitz Giovanni, Pollich Ettore, Popper Adolfo, Zucolin Antonio.

OLIO PURO D'OLIVA

garantito all'analisi chimica Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.

PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
PRODUTTORE
Filiale in MILANO - Via Spadari 15

Il Dottore:
nessun brodo consommè
è più indicato della "NUTREINA"
per ridare l'appetito
e rinvigorire l'organismo.
Laboratori Scientifici di Prep. Dietetiche
MILANO - Via Correggio, 18 *Aggiungervi un po' di sale a volontà.*

La **NUTREINA (Supercarne)**
trovasi in vendita nelle principali Farmacie
in vasetti da 1|4, 1|8 e 1|16 di libbra inglese.

IL PREFERITO DALL' F.R. UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
CHIEDETELO OVUNQUE
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE - GALETTINE - BISCUITS e AFFINI - GENOVA - TORINO - ROMA

La Moda
Velour di lana
per vestiti e mantelli
Assortimento -ricchissimo-
M. Weiss
Trieste - Fiume
Milano

TEATRO EDEN
OGGI OGGI
IIIa SERIE
DI
TIGRE SACRA
Lo strumento di vendetta
Il piano di Hilda
L'accusa
Riabilitazione
Le rappresentazioni principiano
alle ore 14.30

La migliore lampadina a filamento metallico
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA,
Vittorio Russi-Trieste Piazza Oberdan 1 Telefono 3-81

Studio Tecnico - Officina Elettrotecnica
F.lli PLET & PASCOTTO
Via Tiziano Vecellio 6 - TRIESTE - Telefono N. 39-23
Fornitura macchine ed apparecchi elettrici, impianti alta e bassa tensione, Costruzione cabine e quadri di distribuzione, Riparazione generatori, motori, trasformatori e apparecchi elettrici in genere

CARLO FUMIS
Officina Meccanica-Elettrotecnica
= con lavorazione di Metalli =
NICHELATURA - GALVANOPLASTICA
Autorizzato installatore d'acqua e gas
Impianti elettrici - Carica accumulatori
TRIESTE
Via Alessandro Manzoni N. 6
TELEFONO N. 1964 due volte

NOVEMBRE
A
MONTECATINI
CLIMA DELIZIOSO
LA MIGLIORE STAGIONE
PER LA CURA

Domani lunedì nuovi arrivi Raglans e Paletots.
La più conveniente fonte di acquisto
Ingrosso
BELTRAME
TELEFONO 27-70
CORSO V. E. III, 35
Dettaglio
Grande assortimento
Stoffe nazionali ed estere
Stabilimento
Sartoria di I ordine
Specialità Impermeabili

Marina e Navigazione

Una bella iniziativa della navigazione costiera istriana

CAPODISTRIA, 6, sera

(a. p.) A Capodistria, per lodevole iniziativa di un piccolo gruppo di cittadini è sorta in questi ultimi mesi una nuova società di navigazione a vela per il trasporto di merci fra Capodistria e Trieste.

A questo servizio sono stati adibiti 2 motovelieri della portata di 70 tonnellate, nominati «Levante» e «Ponente», costruiti appositamente nel locale cantiere della «Società Anonima Triestina Industrie Meccaniche» per la più alta classe del Veritas Adriatico.

Questi natanti sono provvisti di completa velatura, con attrezzatura a ketch, come si usa per lo più nel mare del Nord, e muniti di un motore Semi-Diesel di 24 HP imprimente la velocità di 5 miglia e mezzo a pieno carico. Sono pure provvisti di spaziosi alloggi per l'equipaggio.

La società (Società Istriana Autotrasporti Marittimi a. g. l.) si prefigge lo scopo di mantenere un servizio regolare ed a noli convenienti, di modo che il ceto commerciale della città trovi un vantaggio di fronte agli alti noli dei piroscafi e di fronte alla poca regolarità di comunicazioni e di sicurezza offerte sinora dalle brazzere a vela.

Speciale attenzione ha posto la Società nel pensare al trasporto delle derrate agricole a Trieste ed ha disposto a tale scopo molto opportunamente le stive dei natanti, ciò che dovrà tornar specialmente utile agli agricoltori che dovevano sinora approfittare delle barche a vela perdendo la notte per poter arrivare a tempo utile colle derrate sulla piazza di Trieste.

Un altro spirito di modernismo ha portato la Società cointeressando largamente tutti i componenti l'equipaggio sui trasporti fatti, pur garantendo un minimo se per forza maggiore i motovelieri fossero costretti all'inoperosità.

La nuova Società funziona già da parecchi giorni e molto bene. Noi vediamo nell'iniziativa una spinta ai piccoli armatori a costruire altre di questo tipo di barche adattatissime per tale navigazione e crediamo fermamente che la nostra navigazione costiera a vela andrà sempre più prendendo sviluppo, tenendo presente però che nell'attuale epoca di rincaro di combustibile sarà bene approfittare quanto più possibile del vento, usando del motore ausiliario solo nei casi di immobilità per mancanza di vento.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» viaggiante in linea Lev. cel. A; «Africa» partito il 22-10 dall'Estremo Oriente per Trieste; «B. Beck» partito il 4 corr. per Costantinopoli; «B. Call» in ripar. a Fiume; «Brioni» arrivato a Trieste; «Bruenn» viaggiante in linea Lev. cel. A; «Bucovina» viaggiante in linea Soria B; «Carinthia» viaggiante in linea Soria B; «Carniolia» viaggiante in linea Soria A; «Cleopatra» in ripar. Arsenale; «Dalmatia» viaggiante in linea Lev. cel. A; «Gablonz» arrivato il 23-10 a Bombay; «Galicia» viaggiante in linea Soria A; «Gastein» viaggiante in linea Soria B; «Graz» arrivato a Trieste; «Habsburg» in ripar. Arsenale; «Helouan» viaggiante in linea cel. Alessandria; «Hungaria» partito il 2 corr. da Suez per Trieste; «Innsbruck» partito il 3 corr. da Trieste per Bombay; «Karlsbad» arrivato a Trieste; «Leopolis» arrivato a Trieste; «Maria Valeria» partito il 9-10 da Gibilterra per Sidney (Canadà); «Melpomene» in ripar. Arsenale; «Meran» in ripar. a Venezia; «Metkovich» in linea Ancona-Zara; «Nippon» partito il 29-10 per Kobe; «Palacky» arrivato a Trieste; «Persia» partito il 24-10 da Colombo per Kobe; «Praga» viaggiante in linea Lev. cel B; «P. Hohenlohe» in ripar. Arsenale; «Scutari» a Carloforte (Sardegna); «Semiramis» viaggiante in linea Soria B; «Stambul» in ripar. Arsenale; «Thalia» partito il 30-10 da Trieste per il Marocco; «Tirol» arrivato a Trieste; «Vindobona» in ripar. Arsenale; «Wien» in ripar. in Arsenale; «Cracovia» in Arsenale; «Trieste» in ripar. Arsenale; «Pilsna» partito ieri per Alessandria; «Sarajew» in linea Ancona-Zara.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga» arrivato il 25-10 a Glasgow; «Onda» partito da Nantes per Tunisi; «Stella» partito il 16-10 da Rio de Janeiro per Napoli; «Sirena» partito il 29-10 da Costantinopoli per Messina e Gibilterra; «Laguna» partito il 24-10 da Gibilterra per North Sydney; «Brenta» partito il 2 corr. da Norfolk per l'Italia occid.; «Marina» arrivato il 18-10 a Siracusa; «Cherca» arrivato il 31-10 a Montreal; «Salina» passato il 24-10 Gibilterra per Hampton Roads; «Monte Grappa» partito il 24-10 da Gibilterra per Montreal.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna», da Ravenna, con 20 tonn. di merce varia; «Bosnia», da Curzola, con 60 tonn. di merce varia e 38 pass.; «Caprera», da Venezia, vuoto; «Tebe», da Ancona, vuoto; «Maestrale», da Candia, con 97 tonn. di uva; «Venezia», da Venezia, con 138 pass.

Partirono i piroscafi: «Buon Padre», per Sebenico; «Polynesia», per Braila; «Marne», per Rio de Janeiro; «Africana», per Monfalcone; «Argentina», per New York; «Pilsna», per Alessandria.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Maggia» car.; Hangar 3 «Atlanta», «Contessa Adelma» scar.; Molo III (Lloyd) A «Tirol» car.; Hangar 9 «Columbia» car.; Hangar 13 a «Ravenna» scar.; Hangar 17 «Jomar» scar.; Hangar 22 «Thurso» scar.; Hangar 23 «Leopolis» scar.; Hangar 24 «M. Teresa» scar.; Hangar 25 «Sia» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellaura», «Bellenden», Vel. «Gab. Dali» e «Gius. Dali» scar.; Hangar 53 «Cat. Gerolimich»; Hangar 55 «Carpano» scar.; Hangar 58 «Legie» scar.; Hangar 69 «Graz» scar.; Hangar 71 «Palacky» scar.; Riva Sacchetta «Jadera» rip.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Piave»; «Heffron»; «Calabria»; «Clumecky»; «Aristide»; «Helouan»; «Carinthia»; «Violette».

BORSE e CAMBI
del 6 novembre

Banca Adriatica	465	Lussino	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich	335
Banca C. P. I.	140	Oceania	450
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13900	Tripcovich	525
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	620
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	285
Tramway	216	Cem. Dalmatia	360
Adria	965	Cem. Isonzo	154
Cossovich	325	Cem. Spalato	405
Cosulich	501	Kerka	502
«Dalmatia»	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	230
Libera Triestina	694	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	1980	Cons oli dato 5 p.c.	—

CAMBI: Francia 172.—. Londra 97.25. Nuova York 28.20. Svizzera 438. Berlino 35.25. Praga 31.50. Zagabria 18.40. Dollari 28.—. Lei 43.

Riunione d'apertura alquanto animata. Si registrano diversi affari in «Cosulich» e «Libera», queste ultime in avvantaggio di qualche punto. — Cambi fortemente aumentati, specialmente Londra e New York.

Cambi in Italia

MILANO 6: Rendita 3½% 66.40. Consolidato 5% 67.95, 80-95. Rubattino 602. Acciaierie Terni 547. Ilva 84. Ansaldo 97½. Fiat 187.9. Marconi 303-4-2. Eridania 282. Navigazione Lib. Triestina 710.

ROMA, 6: su Francia 173; su Inghilterra 97,40; su New York 28,25.

Cambi all'Estero

VIENNA, 3: su Amsterdam 125; su Berlino 6,045; su Zurigo 69; su Parigi 27,25; su Italia 15,50; su Londra 1475; su New York 425.

PRAGA, 3: su Amsterdam 28,585; su Berlino 1,162; su Zurigo 14,686; su Italia 3,41; su Parigi 5,895; su Londra 320; su New York 92,25.

EDITTI

Diffida ad eredi. A Trieste luogo di suo ordinario domicilio morì il 4 agosto 1913 senza lasciare disposizioni di ultima volontà Kondratovic Gaetano cittadino russo pertinente a Varsavia.

Gli eredi legatari e creditori cittadini italiani o esteri vengono diffidati ad insinuare sino al 25 dicembre 1920 le loro pretese contro l'eredità al Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste perchè in caso contrario, senza riguardo alle stesse l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità estera o alla persona debitamente legittimata per riceverla in consegna.

Carte di valore. Su proposta di Ignazio Gombach da Trieste, Ugo Degrassi da Isola e Gino Fischer da Trieste vengono pubblicate con editto le suindicate carte. Il detentore viene invitato a produrle al Tribunale Provinciale di Trieste entro 6 mesi dal 6 novembre 1920 e gli eventuali interessati ad elevare le loro obiezioni entro lo stesso termine. Trascorso questo le carte di valore verrebbero dichiarate inefficaci.

Indicazione: I due libretti della Cassa di risparmio triestina N. 8906 per cor. 1000 ora estinto e N. 240305 per lire 50 e il libretto della Filiale dello Stabilimento di credito per Commercio e Industria in Trieste N. 524 per lire 746.90.

CORRISPONDENZA APERTA

Rosa finta. Morto un papa se ne fa un altro. Non ci pare sia il caso di disperarsi a quel modo: vedrà che nella vita avrà dispiaceri maggiori. Non ci pensi più. — *Nostra.* Abbiamo letto con attenzione. Crediamo che egli, se è l'uomo che ci descrive, continui ad attendere di giorno in giorno, con ansia. Ma il dolore e la preoccupazione non gli impediranno certamente di pensare a Lei sempre allo stesso modo. L'insieme delle cose è un po' strano. — *Cartuccia.* Riteniamo che se Ella invece di «prender» paura dell'acqua fredda avesse «preso» un buon bagno le intenzioni macabre sarebbero svanite ed il Suo cervello ragionerebbe meglio. *Arco.* Ella vuole dunque l'indirizzo di «qualche fascio dove come ragazza diciassettenne potrebbe essere addetta come socio?» Frequenti qualche scuola dove Le insegneranno a scrivere e a spiegarsi in miglior modo. — *Soluzione.* Non vi sono solventi per far sparire le impressioni fatte a stampa per la semplice ragione che la base dell'inchiostro è il nero fumo che è insolubile. — *Sindacato.* Sindacale è voce dal francese che significa partigiano dei sindacati operai (corporazioni) costituite per la difesa di classe. Associazione sindacale è perciò quella che ha di mira l'azione e l'interesse degli operai e intende valersi anche di mezzi arditi e rivoluzionari per il raggiungimento dei propri scopi. Col mutare dei tempi e delle opinioni politiche si muta il significato di questa parola.

Emma B. Non è operazione che possa essere fatta in casa. Ci vogliono gli utensili necessari e la pratica. — *Gina M.* Ella può dire: «sono ufficialmente promessa», non «ufficiosamente»; questa voce la lasci alle agenzie giornalistiche. *Melania.* I guanti di pelle bianca si possono tingere, ma bisogna avere degli ottimi colori e la pratica necessaria. Una buona rivista per signorine è «Cordelia» edita dalla Casa editrice Licinio Cappelli, Trieste e Rocca S. Casciano. Non esiste una ricetta fissa per innamorare gli uomini, ma ce ne vuole una speciale per ogni «soggetto da trattare». Per arricciare i capelli senza guastarli, è molto più consigliabile usare le forcine che il ferro.

Ansioso. La denuncia dei crediti e debiti verso stranieri non ha immediatamente che uno scopo statistico. — *Morisseau.* I denti finti si puliscono con la spazzola e sapone. Il «Giornalino della domenica» lo trova a Trieste nelle principali agenzie giornalistiche e librerie. Se Ella abita in provincia, lo richieda direttamente all'amministrazione dello stesso in via Gregoriana 56 a Roma. La licenza dell'Accademia di commercio nel Suo caso sarebbe la più raccomandabile, ma nelle aziende commerciali si bada più alla capacità, alle attitudini e alla pratica che ai titoli di studio. - Un libro che «parlasse di tutto un po'?» Si prenda un'antologia: «Fato italico» di L. Bologna, ed. Cappelli oppure quella di Guido Mazzoni edita da Bemporad: «Antologia italica».

OGNI GIORNO UNA

— Che cosa vi viene in mente di mettere la mano nella mia tasca?

— Scusi, ma io sono molto distratto: tempo fa aveva un paio di pantaloni eguali ai suoi!

SCIARADA

Doppio il *primiero*,
Doppio il *secondo*,
Doppio l'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:
PORCOSPINO

DALLE PROVINCIE VENETE

Grandi dimostrazioni a Capodistria
per il 30 ottobre e 4 novembre

CAPODISTRIA, 5, sera

In occasione del secondo anniversario della nostra redenzione, Capodistria ha voluto dimostrare quale fosse il suo animo, quale fosse la sua ardente passione.

La Società ginnastica femminile, «A. Garibaldi», diretta dagli egregi signori capitano Biagio Cobol e prof. Arturo Bondi, preparò un vasto e ricco programma da svolgersi in due tempi: una parte la sera del 30, ed un'altra la sera del 4 novembre.

La prima sera vi fu l'adunata di tutte le bimbe dell'associazione, nella palestra di ginnastica; qui si formò un corteo che attraversò con bandiere e gagliardetti la città, al canto degli inni nazionali. Più tardi il capitano Cobol tenne nella sala di S. Chiara un bellissimo discorso, più volte interrotto da applausi. Alcune bambine delle quali ci sfuggono i nomi, recitarono delle poesie patriottiche, mentre l'orchestra, che si prestava gentilmente, suonò l'inno di Mameli e l'inno di Garibaldi.

Alla cerimonia assisteva numerosissimo pubblico; notammo il sen. Bennati, il generale Spreafico, il colonnello comandante del 47.o fanteria, molti ufficiali, il commissario march. Di Suni e il cav. Scampicchio. La bella radunata terminò con un corteo improvvisato da un gruppo di giovani, che percorse la città fra le grida entusiastiche di viva l'Italia, viva il XXX ottobre e fra il canto degli inni patriottici.

I repubblicani pubblicarono un nobilissimo manifesto, un vero inno alla Patria, mentre nella notte venivano affissi dei cartellini con caricature e scritte patriottiche.

La Loggia Massonica «Nazario Sauro» lanciò pure un manifesto al paese, che venne affisso sugli albi pubblici.

Nella sala del ridotto il fascio P. R. Gambini tenne un festino di danza animatissimo, e il Circolo «Italia» pure nellla sala sociale della Loggia.

Il 4 novembre

Manifestazione vibrante d'italianità! Fin dal mattino i negozi e stabilimenti si chiusero: dovunque bandiere nazionali e tappeti. Un appello di un comitato cittadino convocava per il pomeriggio alle 14, i cittadini e le associazioni patriottiche in piazza Vittorio Emanuele.

Alle 14, numerose associazioni con bandiere, rappresentanze, numerose signore e cittadini, si radunarono nella piazza. Si formò il corteo che percorse la città al canto di inni nazionali ed evviva entusiastici. A qualche noto pauroso venne imposta l'esposizione della bandiera che.. per dimenticanza aveva tralasciato di esporre.

Il corteo terminò a S. Chiara ove si svolse una bella cerimonia patriottica. Il prof. Di Stefano della nostra scuola Magistrale, tenne un'applauditissima commemorazione della data patriottica, suscitando grande entusiasmo nella folla che gremiva la vasta sala.

Verso le 19 un forte gruppo di repubblicani con bandiere si mosse dalla sede sociale, attraversando la città al canto di vari inni patriottici. La spontanea manifestazione, piena di bell'entusiasmo ebbe termine con un discorso tenuto dallo studente universitario Giulio Gratton, in piazza Maggiore.

La sera il Circolo studentesco «G. Mazzini», tenne una bellissima festa nella sala del ridotto.

Nel complesso, registriamo delle giornate di vero bagno patriottico del quale Capodistria ne aveva proprio bisogno.

Per la bandiera del 47. fanteria

Grandi accoglienze si stanno preparando alla bandiera del 47.o fanteria che arriverà domenica o lunedì da Roma, decorata dalla medaglia d'oro al valor militare.

I cittadini accorreranno certamente e senza distinzioni di parte a rendere il dovuto onore alla bandiera che vide cadere tanti e tanti valorosi.

La riunione della maggioranza popolare del Consiglio Provinciale

UDINE, 6, sera

La maggioranza popolare del Consiglio provinciale si adunava stasera in una sala della Deputazione per prendere in esame la situazione creatasi dopo le elezioni. Su 34 consiglieri, erano presenti 33. Presiedeva l'avv. Petoello e veniva deciso di iniziare una agitazione perchè venga rinviata l'applicazione delle imposte che dovrebbe per le terre liberate andare in vigore col 1921, invitando a partecipare all'agitazione stessa tutti i Consigli comunali e provinciali. Constatata la rottura delle trattative per un accordo coi liberali, fu deciso di costituire il gruppo popolare e di formare l'amministrazione provinciale con uomini propri.

Una cerimonia alle Normali

Alle scuole Normali si è avuta la celebrazione di un rito significativo: la consegna di attestazione di riconoscenza alle alunne che maggiormente si prestarono per aiutare la causa di Fiume raccogliendo notevoli offerte.

La palestra delle Normali accolse alle 15 tutte le allieve, una rappresentanza dei legionari fiumani, dei combattenti, del fascio di combattimento, di insegnanti.

Il cav. uff. prf. Garassini, direttore dell'Istituto, con alata parola ricorda la ricorrenza che si consacra e presenta il prof. Gargano il quale pronuncia un discorso applauditissimo, solennizzando la celebrazione in memoria dei caduti e del testamento di amore e di gloria che i morti ci hanno lasciato. Fa la sintesi degli stati d'animo dopo la vittoria che non ci diede ancora la pace, e la tranquillità, per la malvagia opera dei provocatori di Caporetto. Accenna alla reazione perchè il sacrificio dei nostri non rimanga sterile e finisce invitando a gridare evviva all'Italia, al Re, all'Esercito.

Quindi il cav. Russo, presidente della sezione combattenti, spiega l'opera grande che possono fare le donne d'Italia per la loro Patria.

Il segretario di d'Annunzio, tenente Masperi, ha quindi la parola e innalza un poderoso inno alla fede italiana, alla causa della libertà e della giustizia.

Si distribuiscono quindi tre stelle d'oro, omaggio del Comandante, alle signorine Eliero Freschi, Vittoria Pozzi ed a Giuseppe Spadavecchia. Ebbero un ritratto di d'Annunzio con firma autografa: Emma Valente, prof. Angeli Bianca, Elda Del Piero, Cogoi Maria, Antonio Baldini, Chien Umberto, Lia e Vinicio Fachini.

Durante la cerimonia s'alzarono spesso canti patriottici e fragorosi evviva.

Il comitato d'Udine per gli orfani di guerra. Il comm. avv. Renier, presidente del Patronato provinciale «pro orfani di guerra», ha così costituito la speciale Commissione per quelli del comune di Udine: Borgomanero, gr. uff. dott. Luigi, vice presidente del Patronato friulano incaricato di presiedere la Commissione, presidente della Società protettrice dell'infanzia di Udine, presidente del Comitato di Udine dell'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra; signorina Maria Fabris per la Scuola e Famiglia; signorina Caterina Mander, consigliera del Patronato friulano, presidente della Congregazione di Carità, ufficiale sanitario; signorina Emma Forni insegnante; cav. uff. dott. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole elementari del comune di Udine; cav. dott. Virginio Doretti, segretario capo della sezione demografica di Udine; cav. uff. mons. Pietro Dell'Oste, parroco del Santuario delle Grazie; sacerdote Giovanni Buttò, parroco del Redentore.

Festeggiamenti a Gorizia

GORIZIA, 6, sera

In occasione della ricorrenza del fausto anniversario della vittoria, ci fu al teatro Verdi una serata di gala, alla quale intervenne un pubblico fitto ed esultante.

La compagnia dialettale veneziana diretta da Emilio Zago, rappresentò l'esilarantissima commedia «Zente refada» trasmettendo evidentissimo buon umore al numerosissimo pubblico convenuto che rimeritò i bravi artisti di ben nutriti applausi e di molte chiamate ad ogni fine d'atto.

Durante gli intervalli, l'orchestra cittadina suonò gli inni della Patria, che furono ascoltati con religioso silenzio e in piedi, da tutti i presenti.

Durante l'esecuzione della Marcia Reale, si verificò un lieve incidente fra i fascisti presenti e un signore, che non voleva rispondere all'invito di levarsi in piedi; incidente che fu tosto composto per l'intervento del segretario del fascio e di alcuni agenti in borghese.

Per l'occasione, il teatro presentava un aspetto imponentissimo, l'impresa Gaides e Furlani avendo disposto di addobbarlo con bandiere tricolori e con gli stemmi delle Provincie d'Italia.

GRADISCA, 6, sera

Il 4 novembre a Gradisca. In seguito all'appello lanciato dal nostro sindaco, ieri mattina la città era imbandierata.

Alle ore 10 nel R. Istituto Magistrale ci fu una festicciuola per inaugurare l'edificio completamente restaurato e rimesso a nuovo.

Il direttore prof. Manzin tenne un discorso d'inaugurazione, cedendo poi la parola al prof. Fabbri, il quale tenne un lungo discorso intorno agli scopi della scuola e al dovere che hanno gli studenti verso gli insegnanti.

Il tenente Ueva del Fascio di combattimento parlò sulla guerra, descrivendo tutti gli avvenimenti più salienti, parlò pure delle condizioni disastrose in cui vivono gli italiani di Fiume e della Dalmazia, sostenendo che la guerra non è ancora finita, e che i fascisti sono pronti ad uccidere, o farsi uccidere, per la salvezza della grande Italia.

Alla fine riscosse applausi dal discreto numero di partecipanti.

Con la declamazione «I longobardi contro i germani» da parte del prof. Fabbri si chiuse la festa.

Nel pomeriggio la banda militare sotto la direzione del maresciallo capo Spina tenne un applaudito concerto sulla Spianata dell'Unità.

Alla sera negli uffici pubblici grande illuminazione.

MONFALCONE, 6, sera

Il 4 novembre a Monfalcone. Ieri, festa nazionale, per la liberazione di queste terre, la città era pavesata dai colori nazionali. Il sindaco per tale occasione trasmise telegrammi di devozione e di omaggio al Presidente del Consiglio, al Duca D'Aosta, al senatore Mosconi.

Durante tutta la giornata i negozi rimasero chiusi; anche gli stabilimenti industriali e le imprese private hanno festeggiato il solenne avvenimento, sospendendo il lavoro.

La commemorazione della vittoria a Sebenico

SEBENICO, 5, sera

Per la commemorazione della Vittoria, i muri delle case erano tappezzati di striscie tricolori inneggianti al Re, all'Esercito, alla Marina, a Millo, a d'Annunzio. La Calle d'Annunzio era un trionfo di bandiere; la Piazza Tommaseo, trasformata in un giardino. Il Fascio di combattimento pubblicò un vibrante manifesto, invocando la redenzione della Dalmazia a premio del suo lungo martirio. In questo giorno — dice il manifesto — vada all'altra sponda, col nostro grido di dolore, il nostro giuramento che si compendia nel motto: Italia o morte!» Vennero spediti telegrammi al Presidente del Consiglio, ai presidenti della Camera e del Senato, al governatore Millo e a Gabriele d'Annunzio. Nel pomeriggio si svolsero animatissime gare sportive tra le squadre dell'Esercito, della Marina e della Associazione ginnastica sebenicense.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

"VOV"
Zabajone ricostituente inalterabile

Creazione della Ditta G. B. Pezziol - Padova
Casa fondata nel 1840.
Rappresentante: ANSELMO ALDO BRANDENBURG
TRIESTE - via Gioacchino Rossini N. 29 - Tel. 15-71

Disturbi intestinali.

I disturbi intestinali di lunga durata, che non siano complicati da emorragie, non sono in genere dovuti a catarro della mucosa, ma ad alterazioni dei succhi digerenti, mantenute da una irregolare innervazione, e da povertà del sangue in emoglobina.

Il Proton in questi casi deve i suoi successi appunto perchè, quale rigeneratore del sangue e del sistema nervoso, fa sì che in breve la mucosa gastroenterica venga irrorata da sangue normale e stimolata da nervi non depressi, per cui la digestione, sotto l'azione dei succhi attivi, ritorna completa e regolare.

L'alimentazione deve però essere accurata, l'ora dei pasti non modificata, la masticazione lenta e completa, il regime misto, ma a prevalenza amilaceo, poca carne e trita, uova e latte per evitare fermentazioni, verdure e legumi in purée, frutta cotta, poco vino e caffè.

Dosi del Proton: Un cucchiaino prima di ogni pasto, tre volte al giorno.

VICKERS, Limited
Costruttori meccanici e Navali
Macchina da cucire
INTERAMENTE INGLESE
Nuovo modello superiore
Navetta vibrante - Dispositivo per cucire avanti e indietro senza muovere o voltare il lavoro

VISITARE I NOSTRI STANDS N. 12-13
Concessionario generale per l'Italia:
SOCIETA' ANON. STANLEY MEADOWS
VIA FATEBENEFRATELLI 13 - MILANO
Agente per la Venezia Giulia e Fiume:
VICTOR A. AMODEO
VIA MAZZINI 30 - TRIESTE

Industriali della Venezia Giulia!

Adoperate i combustibili nazionali: tutelando il vostro interesse farete sommo beneficio all'opera doverosa di economia nazionale!!

Il carbone Bacuabis e La Litantrace Ribolla sono i combustibili italiani che radunano in se tutti i pregi dei migliori carboni esteri:

Sono economici: perchè sono prodotti italiani e non pagano cambi e speculazioni straniere;
Sono sempre pronti: perchè non sono soggetti agli incerti del mercato straniero;
Sono riconosciuti ottimi: perchè bruciano bene e con buon rendimento (calorie 7000 e 6000).

Analisi e attestati dei consumatori a disposizione.
Merce originale sempre pronta presso la ditta
G. MAESTRO - TRIESTE
Via S. Nicolò No. 2
Telefono ufficio No. 2659 Telefono catasta No. 3759

Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia. Dalmazia e Friuli della Società anonima BACUABIS di Cagliari e della Società Italiana per le Legniti e Torbe di Milano

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Kràl, Hradec, Jindr, Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Roma 13 Agosto 1918
Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Roma 15 Agosto 1918
Ispettorato di Sanità Militare Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Roma 18 Settembre 1918
Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

Premiata distilleria Fabbrica liquori e sciroppi
Succ. ANTONIO MARCHETTI
Conegliano - Veneto
Con Succursali in VITTORIO VENETO e MONTEBELLUNA
CASA FONDATA NEL 1853
SPECIALITA' RACCOMANDATE
Grappa Valdobbiadene - Menta Glaciale - Crema Marsala - Fernet Genuino - Acquavite Alpina - Chartreuse Jaune - Elisir China — LIQUORI FORTI: Cognac di Conegliano - Kirschwasser - Slivovichtz - Gin d'olanda

GIORGIO TAGLIABUE
Specialità premiate: SODA cristalli pura - LISCIVA impalpabile
ESIGETELE SEMPRE E OVUNQUE!
FILIALE DI TRIESTE
Via Chiozza 44
TELEFONO 34-24

A 57 anni, dopo brevi sofferenze, cessava di vivere

MARIA HOMANN

colpiti da sì acerbo dolore, il consorte **Leopoldo**, le figlie **Frida** maritata **Noferi**, **Narcisa** maritata **Perhauz**, il fratello **Giuseppe Zvetnig**, i generi ing. **Nestore** e **Ernesto**, nonchè tutti gli altri congiunti danno parte di tale loro sciagura a tutti quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì, alle ore 9.30 partendo il mesto convoglio dalla casa N. 205 di via del Ghirlandaio, direttamente al Camposanto. Trieste, 6 novembre 1920.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Colpiti nel più intenso amore, la consorte **Regina**, i figli **Mina**, **Miri** e **Riccardo**, la madre, il fratello e le sorelle unitamente alle congiunte famiglie **Ranzato**, **Mandruzzato** e **Brueder**, partecipano agli altri congiunti il decesso del loro amatissimo

SANTO RANZATO

capo d'arte allo Stabilimento Tecnico Triestino

avvenuto iersera dopo brevi sofferenze sopportate con santa rassegnazione e confortato dalla fede.

Il trasporto dell'indimenticabile Estinto seguirà lunedì 8 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla casa N. 7 di via G. Galilei per l'imbarco alla volta di Pola dove avverrà la definitiva tumulazione.

Trieste-Pola, 6 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte le persone che vollero onorare la memoria della mia carissima

Mamma

porgo di cuore i miei più sentiti ringraziamenti e in modo speciale all'Egregio signor direttore e a tutto il personale insegnante della civica scuola di Via Paolo Veronese.

La desolata MARIA PERI

Arturo Filippi

sensale di cambio

colpito da fiero e repentino morbo spegnevasi oggi nell'età di 59 anni, seguendo a soli tre mesi nella pace del sepolcro l'adorata consorte.

I figli **Filippo** con la moglie **Anna**, **Maria**, **Carla**, **Aurelia** e **Giuseppe**, la cognata **Erminia Mistron**, i figli adottivi **Angelo Daltin** con la moglie **Leopoldina** e **Mario** in unione ai congiunti tutti ne danno angosciati il ferale annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa in via San Michele N. 3.

Trieste, 6 novembre 1920.

I funerali di

PIETRO GIUGOVAZ

avranno luogo domani lunedì 8 corr. alle ore 9 movendo il convoglio dal Viale XX Settembre N. 24.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli **Ferdinando** e **Paolo Miccevich** e **Giovanni Woditzka** esternano la loro perenne gratitudine al chiarissimo primario dott. **Veneziani** e all'esimio dott. **Ruzzier** nonchè a tutto il personale dell'VIII padiglione ospedale alla Maddalena per le cure amorevoli con le quali tentarono di lenire le atroci sofferenze della nostra adorata

Cornelia

Vivi ringraziamenti a tutti quelli che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra sorella.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA giovane, capacissima, offresi prontamente, presso distinta famiglia. Indirizzo: Via Carducci N. 10, portinaia. 67603 A

CUOCA viennese, con lunga pratica e buoni attestati, cerca posto per pronta entrata, eventualmente quale cameriera, anche per Regno, poca conoscenza lingua italiana, studia per perfezionarsi. Signorina Giulia, Via Udine 59, I p. 46339 A

SIGNORA cerca servizio quale cameriera; parla italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 67651 A

SIGNORINA di buonissima famiglia, buona cuoca, cerca posto come aiuto signora, anche lavori leggeri. Offerte «Massima pulizia 35» al Piccolo. 65844 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA cercasi per Fiume. Indirizzo: Viale Venti Settembre 39, III, porta 10. 65836 B

CUOCA semplice o domestica, sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi: Piazza S. Giovanni N. 4, III p., Macorig. 65772 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare semplice, cercasi. Venti Settembre 40, I, sinistra. 67633 B

DOMESTICA con attestati, pulitissima, sappia un po' cucinare, per coniugi soli attempati; 70 lire. Indirizzo Piccolo. 67625 B

DOMESTICA capace, cercasi. S. Nicolò 14, I destra. 67675 B

DOMESTICA sappia cucinare, buon salario. Presentarsi dopo le 10. Rossetti 23, porta 8. 67797 B

DOMESTICA stabile, o donna servizio, onesta e capace, cercasi, per famiglia distinta. Via Giulia N. 25, IV p., destra. 67761

DOMESTICA capace cucinare e tutti i lavori di casa, cerca prontamente piccola famiglia; buon stipendio, ottimo trattamento. Indirizzo: Via Riccardo Pitteri 6, III, sinistra. 46369 B

DONNA pratica, cercasi, per mattina. Dott. Grisogono, Via S. Giovanni 7. 67875 B

DONNA di servizio, giovane, onesta, per la mattina fino al pomeriggio, verso buona paga e mangiare, cercasi. Indirizzo: Via Trento N. III piano, porta 12. 67843 B

RAGAZZA brava per le stanze, per tre ore nella mattinata, buonissima paga, cercasi. Via Mercato vecchio 1, porta 8. 67599 B

RAGAZZA onesta, sappia cucinare, cercasi per due persone. Presentarsi Battisti 26, I. 67839 B

RAGAZZA pratica trattoria, sappia cucinare. Riceverà vitto, salario, alloggio. Indirizzo Piccolo. 67653 B

RAGAZZA onesta cercasi, per due persone; sappia cucinare, verso buona paga. Indirizzo: Via Trento N. 4, III piano, porta 12. 67841 B

SECONDA cameriera cercasi per casa (in villa) Indirizzo Piccolo. 65882 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CHAUFFEUR meccanico, giovane, italiano, bella presenza, condotta ottima, conoscitore perfetto automobili, occuperebbesi presso signori o servizio garages; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 67685 C

CAMERIERE marittimo, giovane, attivo, urgegli impiego ovunque, caffè, restaurant, Hotel. Indirizzare «Cameriere» Piccolo. 67815 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, contabile celere, dattilografo, occuperebbesi ore pomeridiane. Offerte sub «Pomeriggio» al Piccolo. 67483 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato, sloveno, dattilografo, laureato legge, pratica commerciale, offresi ore serali. Offerte «Laureato» Piccolo. 46364 C

CORRISPONDENTE tedesco assumerebbe lavori a casa, anche in dattilografia. Offerte «24» Piccolo. 67555 C

DISPONENDO quattro ore giornalmente, cerco occupazione quale tenitore libri od altre mansioni ufficio. Gentili offerte «Volonteroso» al Piccolo. 65828 C

GIOVANE assolto istituto tecnico, italiano, tedesco, perfetto, stenografia tedesca, discretamente dattilografia, occuperebbesi presso azienda. Sub «Praticante 91» Piccolo. 67645 C

GIOVANE diciannovenne, con ottimi attestati offresi come commesso o riscuotitore a primaria ditta o società; occorrendo dispone cauzione. Offerte sub «Commesso» al Piccolo. 67401 C

GIOVANE ventenne, conosce lingue tedesca e slovena, cerca posto. Scrivere sub «Giovane 20» al Piccolo. 16336 C

GIOVANE, lunga pratica impiegato-magazziniere, spedizioni, dattilografo, cerca occupazione. Offerte «Fidato» Piccolo. 46357 C

IMPIEGATO statale, quarantenne, in riposo, cerca qualsiasi occupazione cancelleria. Gentili offerte «Linguista» Piccolo. 67651 C

LAVORANTE sarto, anche per abiti signora, occuperebbesi presso importante ditta Indirizzo Piccolo. 67635 C

MAGAZZINIERE con venti anni di pratica commerciale, conoscenza italiano-tedesco, contabilità, dattilografia, ottime referenze, offresi per Trieste o possibilmente fuori. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 67847 C

MODISTA assume lavori a domicilio, confeziona e rimoderna. Istituto 23, porta 11. 000 C

PELLICCIAIA distinta, perfettissima, assume riparazione, pulitura, confezioni. Corso Garibaldi N. 23, IV p., sinistra. 67855 C

PENSIONATO di finanza, trentanovenne, persona di fiducia, offresi per manipolazione di cancelleria, oppure per amministrazione di stabili e terreni. Sub «Milione» Piccolo. 67573 C

SARTA, maestra diplomata alla primaria Scuola Imperiale di Vienna, offresi confezionare subito vestiti, mantelli, cappotti signora, bambine Ultimi modelli. Prezzi modestissimi. Accetta signorine desiderose imparare taglio, cucito. Tassa minima. Gelsi 9, III, sinistra. 65560 C

SARTE donna, assumono prontamente lavori di perfetta confezione. Sorelle Zilli, S. Giovanni inf. - Guardiella 630. 65846 C

SEDICENNE, volonteroso, di buona famiglia, assolte le cittadine, più un anno di pratica quale orefice, desidera occuparsi quale apprendista in buon lavoratorio tecnico dentista. Gentili offerte sub «Dentista» al Piccolo. 67389 C

SIGNORA distinta, vedova, bella calligrafia, offresi, scrivere dettatura, lettrice, altri lavori. Offerte «Calligrafia» Piccolo. 65864 C

SIGNORINA capacissima conteggi, bella calligrafia, accetta qualsiasi lavoro domicilio, alcune ore al giorno. Offerte «Capace» Piccolo. 67387 C

SIGNORINA contabile, corrisponde in italiano e tedesco, celere dattilografa, pratica tutti lavori scrittoio, offresi prontamente. Sub «Esperta 150» al Piccolo. 67503 C

SIGNORINA tedesca, di distinta famiglia, cerca collocamento Trieste, quale istitutrice o damigella di compagnia. Indirizzo Piccolo. 67709 C

SIGNORINA fiorentina entrerebbe, solo presso distinta famiglia, quale istitutrice bambini, italiano, francese, pianoforte. Offerte «Trentacinquenne» Piccolo. 67849 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, contabile, corrispondente italiano e tedesco, celere dattilografa, offresi ad azienda primaria. Sub «Azienda commerciale 300» Piccolo. 67501 C

SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi. Sub «Trieste» al Piccolo. 67465 C

SIGNORINA distintissima, conoscenza tedesco, italiano, dattilografia, cognizioni francese, inglese, stenografia, cerca posto primaria azienda, banca. Assumerebbe anche traduzioni, scritturazioni, conteggi, casa propria. Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 67463 C

SIGNORINA distintissima, bella presenza, madre lingua inglese, offresi compagna giovinetta o signora famiglia signorile. Referenze ineccepibili. Informazioni dettagliate. Via della Borsa 8, portiere. 46318 C

SIGNORINA di lingua italiana, conosce tedesco, francese, dattilografia, desiderosa far buona pratica, cerca posto presso buona ditta, studio avvocatile. Offerte «Serietà» Piccolo. 67579 C

SIGNORINA seria cerca occupazione presso restaurant, Hotel, quale cassiera. Gentili offerte sub «Diligente» al Piccolo. 67609 C

SIGNORINA media età, conoscenza italiano, tedesco, ottimi attestati, andrebbe a giornata o mezza, aiuto padrona di casa o presso qualche pensione privata. Offerte «Autunno» Piccolo. 67555 C

STENOGRAFIA. Impiegato, conoscenza italiano, tedesco, stenografia, occuperebbesi ore serali, lavori cancelleria. Assumerebbe anche lavoro domicilio. Offerte «Stenografia» al Piccolo. 67677 C

TRENTENNE, serio, distinto, 2.a Istituto nautico, con piccola cauzione, cerca impiego decoroso. Offerte «Rosana» Piccolo. 65886 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ARCHIVISTA per primaria azienda, cercasi; preferibilmente persona seria, pensionata. Offerte sub «Archivista» al Piccolo. 67729 D

CONTABILE bilancista, perfetto corrispondente italiano, inglese e possibilmente tedesco, verrebbe assunto prontamente da importante società di navigazione. Offerte sub «Milano» al Piccolo. 67531 D

DATTILOGRAFA perfettissima macchina «Remington», pratica lavori ufficio, corrispondenza, cercasi. Referenze, offerte dettagliate «Industria» al Piccolo. 67679 D

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, francese, per leggera corrispondenza, cercasi. Offerte «35-25» Piccolo. 67559 D

FATTORINO per ufficio, cercasi; preferiscesi pensionato. Casella 466, Posta centrale. 65824 D

GIOVANOTTO intelligente, con buone referenze, cercasi prontamente quale fattorino, per azienda locale. Offerte sub «Attivo 6662» Piccolo. 6662 D

IMPIEGATO (alunno), assolta scuola media superiore cerca primario istituto. Offerte corredate certificati (in copia) sub «Tergeste» al Piccolo. 4632'

IMPIEGATO ottimo, pratico lavoro ferroviario e marittimo, possibilmente cognito corrispondenza tedesca, cerca Società anonima Innocente Mangili, per succursale Venezia. Rivolgere offerte a Mangili, Trieste, allegando copie certificati. 67351 D

MECCANICO provetto per macchine da scrivere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67809 D

OPERAI capaci riparazioni stufe, focolai maiolica, cercansi verso buonissima paga. Via San Giovanni 10. 67479 D

OROLOGIAIO, lavorante, cerca Emilio Müller, Via Dante Alighieri 4. 46359 D

PRATICANTE, giovane intelligente, ottime referenze, cerca primaria libreria. Offerte «Libreria» al Piccolo. 67673 D

PRATICANTE magazziniere, 17-18 anni, sana costituzione, buoni attestati, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Magazziniere» Piccolo. 67639 D

RAGAZZE venditrici per famiglie, cercansi. Oltre trenta lire giornalmente. Via S. Lazzaro 14, portinaio. 67859 D

RAGAZZETTA quindicenne, buona famiglia, cercasi, praticante calzature. Presentarsi lunedì, dalle 9-12 Dei Rossi, Piazza Sansovino 1. 67681 D

RAGAZZO praticante cercasi. Negozio Fabris, Via XXX Ottobre N. 1. 46368 D

RAGAZZO robusto, per lavori magazzino carta, cercasi. Via dei Bachi 5. 67571 D

RAGAZZO quattordicenne, per negozio manifatture, con paga, cercasi. Via Mazzini 41 67755 D

SIGNORINA corrispondente, lavoratrice indipendente, italiano, tedesco, alcune ore giornaliere, cercasi. Giorgio Galati 6, cascami e cotoni. 67861 D

SIGNORINA bella presenza, venditrice latteria, cercasi prontamente. Buona retribuzione. Cesare Battisti 19. 65963 D

STENODATTILOGRAFA italiana, svelta, bellissima calligrafia, primarie referenze, assumerebbe prontamente importante ufficio commerciale. Dirigere offerte con indicazione compenso mensile richiesto sub «Bella calligrafia» al Piccolo. 432 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, comodo cucina, qualsiasi posizione, cercano giovani sposi. Offerte sub «90» Piccolo. 67761 E

CAMERA ammobiliata o vuota, comfort moderno, luce elettrica, bagno, centro, cercasi. Offerte sub «Adriatico» Piccolo. 67733 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, luce, stufa, cerca distinto giovane. Offerte «Ing» Piccolo. 67337 E

CAMERE ammobiliate o vuote, due, casa signorile, centro, cercansi. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 67735 E

CAMERETTA ammobiliata e pensione, cerca giovane marittimo, tutto presso modesta famiglia. Indirizzare «Giovane marittimo» Piccolo. 67823 E

CAMERETTA ammobiliata, possibilmente con pensione, cerca giovane, presso modesta famiglia. Offerte «Pensione» Piccolo. 65914 E

STANZA bene ammobiliata, centro, eventualmente vitto, cerca signorina impiegata. Offerte «Zara» Piccolo. 67807 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato stabile. Indirizzare sotto «Postale» Piccolo. 67699 E

STANZA ammobiliata, posizione centrale, possibilmente ingresso libero, cerca capitano stabile. Offerte «Ettore» Piccolo. 67561 E

STANZA vuota cercasi, possibilmente centro città. Offerte «Santavilla Dei» Piccolo. 67405 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente salottino e luce elettrica, posizione centrica, non oltre Piazza S. Giovanni, cercasi, presso distinta famiglia; pagherei prezzo conveniente. Offerte «18901» Piccolo 67403 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, preferibile presso persona o coniugi anziani, cerca distinto signore. Offerte sub «Amleto» al Piccolo. 65876 E

STANZA vuota, centro, per ufficio, cercasi. Offerte «Ufficio» al Piccolo. 67639 E

STANZA cerca distinto impiegato banca stabile presso buona famiglia non affittacamere, presso cui trovare accoglienza senza essere fatto oggetto di solito lucro. Gentili offerte sub «Accoglienza famigliare» Piccolo. 67577 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercano prontamente coniugi distinti. Offerte, prezzo sub «Stabili 13» Piccolo. 65996 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, cercasi. Non badasi a prezzo. Offerte sub «Minimo disturbo» Piccolo. 67629 E

STANZE 3, 4, 5, uso ufficio, cercansi, in posizione centrica. Indirizzo al Piccolo 67845 E

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, dal gennaio, cercasi da impiegato stabile Trieste. Offerte dettagliate sub «Centro» al Piccolo. 46361 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, cercansi da famiglia civile. Offerte: Via Zonta N. 2 V piano. 67683 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA elegante, posizione centrica, pensione ottima, offresi a distinto signore disposto pagare pigione semestralmente. Scrivere sub «Distinto» Piccolo 67725 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, presso distinta persona, affitterebbesi a distinto signore, quale unico subinquilino. Informazioni Via Edm. de Amicis 3, porta 1. 65894 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

SALONE con grande stanza, centro, uso sartoria uomo, affittasi; eventuale interessenza. Scrivere «Sartoria» Piccolo. 67451 F

STANZA bene ammobiliata, con luce, centro, affittasi, uno o due signori; escluso militari. Indirizzo Piccolo. 300 F

STANZA matrimoniale, bellissima, grande, due finestre; altra attigua, da un letto, affittansi a Barcola. Indirizzo Piccolo. 320 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Canova 21, III piano, porta 17. 67717 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi per signore. Indirizzo al Piccolo. 67835 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente. San Michele 26, porta 10. 67813 F

STANZA due persone, vitto, affittasi. Visitare dopo le 11. Indirizzo al Piccolo. 67753 F

STANZA ingresso scale, affittasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 67707 F

STANZA matrimoniale e salotto, affittansi a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 67747 F

STANZA ammobiliata affittasi, a distinto signore. Via Tagliapietra 7, mezzanino. 46374 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo 67825 F

STANZA bellissima, soleggiata, stufa, linea tramviaria, affittasi prontamente a persona distinta. Eventualmente pensione famigliare. Barcola-Riviera 26. 67877 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi a operaio. Gaspara Stampa 5. 66706 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ADULTI principianti lezioni piano 15 lire mensili. Cristoforo Colombo 8, I. 67765 G

APERTURA, domani 8 novembre, corsi diurni, nonchè serali, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, bancaria, lingua italiana, tedesca, stenodattilografia. Iscrizione oggi, domani, dalle 10 alle 12. Studio Cernè, Carducci 28, II. 66004 G

CLEMENTINA Mrach comincia il 15 corrente, nella sua scuola, un nuovo corso di taglio della durata di 3 mesi. Istruzione superiore col proprio, notissimo metodo. Via Machiavelli 20, IV. 67793 G

DAREBBESI lezioni ripetizioni tutte le materie, alunni scuole popolari cittadine, eventualmente lezioni tedesco, francese. Offerte sub «Istruzione» al Piccolo. 67485 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 10 lezioni 10 lire. Coroneo 17, I. 67757 G

FAMIGLIA conosciuta raccomanda signorina francese, coltissima, licenziata ex-lettere, per lezioni od impiego meridiano. Rispondere sub «Manzoni» Piccolo. 67713 G

FRANCESE impartisce lezioni maestra provetta, metodo celerissimo. Rivolgersi Cucera via Lazzaretto Vecchio, 35. 67631 G

GENTILUOMO cerca persona distinta, onesta, per conversazione tedesca. Offerte «Gentiluomo» Piccolo. 67663 G

INGLESE francese, tedesco, italiano, grammatica, conversazione, corrispondenza, stenografia, corsi speciali per fanciulli. Via Boccaccio 3, porta 14 67771 G

INGLESE, francese insegna maestro a domicilio, XX Settembre 40, II. 67597 G

ITALIANO. Lezioni, grammatica conversazione impartisce maestro. Corso rapido per stranieri 15 mensili. Offerte sub «Italia» Piccolo. 67827 G

L'AUTORIZZATA prima scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo apre lunedì 8 novembre un corso di taglio di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni presso la direzione della scuola, via Lavatoio 5, I. 67763 G

LEZIONI tedesco, conversazione letteratura impartisce distinta signora dalle 15-18. Indirizzo Piccolo. 65898 G

LICENZIATO scuole classiche nel Regno darebbe lezioni ripetizioni materie ginnasio-liceo anche domicilio. Offerte sub «Classico» al Piccolo. 67623 G

MAESTRO abilitato offresi per istruire a casa uno o più ragazzi presso distinta famiglia. Offerte sub «Maestro abilitato». 67299 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANISTA diplomata distinzione, primarie referenze, istruisce, lire 35 mensili, due lezioni settimanali. Preparazione corsi inferiori, superiori, esami governativi. Michelangelo 24, II, sinistra. 65742 G

PROFESSORESSA di pianoforte dà lezioni dall'inizio al perfezionamento. Metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 46363 G

SIGNORINA, maestra violino, per lezioni cercasi. Ruggero Manna 18, campanello 12. 67619 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STENOGRAFIA italiana viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45 IV. 65962 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BANDIERA stemma pitturata a mano smarrita in causa del vento: mancia portandola al Piccolo. 67833 H

CANE piccolo, colore caffè oscuro, risponde nome «Fido» medaglia N. 198: generosa mancia, indicando dove trovasi o portandolo. Panificio Triestino, Via Conti N. 12. 67429 H

COLLARE pelo nero smarrito giovedì notte presso via Carducci: riceverà mancia il rinvenitore portandolo via Cesare Battisti 20, II. Iess. 46367 H

OROLOGIO-BRACCIALETTO oro smarrito martedì; generosa mancia portandolo Valdirivo 42, mezzanino. 67769 H

POVERA donna smarrì 2 biglietti Monte tratto S. Vito Donato Bramante. L'onesto rinvenitore porti, al Piccolo, verso mancia. 65966 H

PORTAMONETE rinvenuto: proprietario si rivolga Tiziano N. 16, V p. 67651 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO completo (stanza da pranzo, salotto, stanza da letto, cucina, camerino da bagno e camerino) stile moderno affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46175 I

MAGAZZINO affittasi: ottima posizione. Offerte «Magazzino» Piccolo. 67615 I

MAGAZZINO cerco, prelevando azienda. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 67741 I

SCAMBIASI camera cucina, acqua, gas, per due stanze cucina idem. Indirizzo Piccolo. 65986 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato tre camere, cucina, comfort moderno cerca piccola distinta famiglia. Offerte «Direttore 35» al Piccolo. 67647 L

CASOTTO in portone di V. S. Servolo 1, p. calzolaio, sarto ecc. do gratis in cambio piccole prestazioni. Indirizzo Piccolo. 67739 L

MAGAZZINO oppure 2 stanze vuote mezzanino primo piano cercansi uso ufficio. Offerte «Oriente» Piccolo. 67785 L

QUARTIERE per primi dicembre cercano sposi. Offerte sub «Longino» al Piccolo. 67557 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, casa signorile, posizione centrale, cercasi. Offerte sub «Comfort» Piccolo. 67731 L

QUARTIERE di due o più stanze, con o senza mobili, cercasi per gennaio. Indirizzo al Piccolo. 65990 L

QUARTIERE due o più stanze, vuoto o ammobiliato pagasi bene, cercasi prontamente. Offerte sub «67759» Piccolo. 67759 L

VILLINO mobiliato cerco in affitto. Offerte Grand Garage Centrale Facci, S. Giovanni, 7. 67689 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ABITI uomo, impermeabili donna, uomo. Stoffe, telerie, coperte, servizi ecc. Occasionissima vendonsi. Pagamento anche rateale. Boccaccio 10. 46365 M

ACETILENE: Lampadario a 4 fiamme, altro ad 1 fiamma, nichelati, una lira metallo verniciata, vendonsi. Via Raffineria 4 porta 5, dalle 14-16. 67583 M

ANELLO con brillanti; prezzo d'occasione. Via Rossetti 28, porta 3 67641 M

ANTICHITA' vendesi occasione tutti i giorni, escluse le domeniche. Via SS. Martiri 23 pianoterra destra dalle 14-17. 65942 M

BAULI, 2, valigie e stufa vendonsi. Via del Bosco 10, II. 65972 M

BILIARDI zonetti, carambolo, vera occasione, vendonsi prezzi convenientissimi. Schaefer, Madonna Mare 12. 65892 M

CAMERA matrimoniale quercia vendesi. Via Santa Teresa 4, I Roiano. 67721 M

CAMERA matrimoniale, cucina, nuova, vendonsi occasione. Boccaccio 7, mezz. destra. 46316 M

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, vendesi occasione Vasari 20, secondo, sinistra. 67777 M

CAMERA matrimoniale nuova, verniciata, composta: 2 letti, 2 sgabelli, 2 armadi, lavamano con specchio, tavolo, 3 sedie, vendesi occasione lire 800 (ottocento). Via Domenico Rossetti 17, falegname. Aperto oggi domenica dalle 9-12. 67581 M

CAMERA da pranzo quasi nuova, bollitore gas con forno vendonsi dalle 15 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 67617 M

CAPPELLI modelli originali elegantissimi, nelle tinte d'ultima novità, vendonsi a prezzi modici. Via Corti 4, p. I. 67817 M

CAPPELLI 2 uno velour nero, tavoletta orlato di pelo bianco, uno di velluto e nastro grigio scuro con paradiso. Mantello teatro, panno finissimo ricamato color champagne, un secondo bianco e nero seta con pelo skunks uso giapponese. Sciarpa nuova crèp de chine rosa da vendere. Torre Bianca 27, secondo. 67563 M

CAPPOTTO invernale uomo, statura media, quasi nuovo, vendesi. Via Fontana, 9 II. 67671 M

CAPPOTTO vendesi lire 220. Giulia 12 porta 22. 67695 M

CAPPOTTO da uomo, 2 collari pelo, via Rossetti 28 porta 3.

CAPPOTTO soprabito uomo, statura media, stivali nuovi veri americani N. 42; vendonsi. Indirizzo al Piccolo 67611 M

CAPPOTTO uomo, statura media, ottimo stato, lire 220 vendesi. Via Acque 5, I sinistra. 67511 M

CAPPOTTI per ragazzi 7 fino 12 anni, buon prezzo, vendonsi. Tintore 5, porta 18. 67525 M

CAPPOTTI, vestiti da signora neri, nonchè smoking finissimo nuovo da vendere. Via Cologna 5, II. 67481 M

CARROZZELLA per ammalati, in pelle, trasformabile in letto. Pattini (rotelle) d'alluminio, nuovi, vendonsi. Via Rapicio 6 porta 10. 46362 M

CARROZZELLA per bambini e vestito bleu vendonsi. buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 67593 M

CASSE vuote foderate zinco vendonsi. Skerl, Corso Garibaldi 13, secondo. 67659 M

CHIFFONNIERS e sgabelli vendonsi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 65693 M

COLTRINAGGI finissimi, di gran prezzo vendonsi. Rivolgersi da lunedì in poi, (dalle 15 alle 16) Indirizzo al Piccolo. 67787 M

COPERTA lana, usata, 1 persona, 50 lire, due persone 80. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67591 M

CUCINE economiche (Sparherd) e stufe «Premier» originale Friedlaender, vendonsi prezzo occasione. Punzo, Via Filzi 15. 2022 M

FRANCOBOLLI Plebiscito Carinzia. Cento serie complete vendonsi. Rivolgersi via Giorgio Vasari 20, porta 10. 67871 M

GUARNITURE pelo, manicotti diversi vendonsi. Malcanton 7, III, dalle 9-2. 67507 M

IMPERMEABILE uomo, usato vendesi lire 80. Via Vittoria Colonna 6 mezz. destra. 46375 M

LETTO ottone massiccio, armadione con specchi molati, vendonsi, via Edmonde De Amicis 11, porta 13 65896 M

LETTI 2 nuovi, 2 suste, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 65695 M

MACCHINA da scrivere Underwood N. 5, nuova, vendesi lire 2200. Donadoni 6, 1. 67745 M

MACCHINA da scrivere «Adler», nuovissima, vendesi. Via Silvio Pellico 6 terzo. 65848 M

MACCHINE da cucire, modernissime, produzione tedesca, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Puzzo Via Fabio Filzi 15. 45883 M

MANTELLA divisa panno nero, un paio pattini da uomo, per sala, vendonsi. Via Tiziano Vecellio 22, III p. 8. 67667 M

MANTELLA castoro grigio verde, da ufficiale, bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67607 M

MATERASSI due, causa trasloco, come nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 65910 M

OCCASIONE! Ricami svizzeri a prezzi di fabbrica. Via Giulia 18, I p. (dalle 11 alle 16). 67359 M

OTTOMANA moderna in stoffa vendesi buon prezzo. Vasari 20, secondo. 67779 M

PELLICCIA Marmot, collaro ermellino, elegantissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 67853 M

PELLICCIA manicotto signora da vendere, prezzo lire 400. Androna Cristoforo Colombo N. 7 p. 19. 67697 M

PELLICCIA da signora, finissima, vendesi. Boschetto 38, II, destra. 65982 M

PELLICCIA bisan, da uomo, vendesi buon prezzo. Piccolomini 4 primo destra. 67637 M

PELLICCIA uomo nutria, perfetta, collaro scalotre, nuovissima, per figura snella, vendesi occasione entro mattina. Via Giulia 73, porta 5. 67649 M

PELLICCIA uomo finissima, nuova, vestiti, signora, capottini bambine, vendonsi causa lutto. Via S. Caterina 8, III porta 10. 67659 M

PIANO mignon quasi nuovo, marca Wessely Vienna, piastra metallica, tastiera avorio, vendesi lire 3800. Via Milano 22, I. 65992 M

PIANO Bösendorfer buonissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 46373 M

PIANINO Koch e Korselt nero, incrociato, originale, vendesi. Via Udine 16 porta 9. 67701 M

PIANOFORTE mezza coda, nero, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67799 M

POLTRONE canapè, sedie pelle, stanza matrimoniale, vendonsi prezzi convenientissimi. Madonnina 17, II. 67791 M

POSATE argento, stivali donna N. 38, obiettivo vendonsi. Chiozza 33 porta 10. 67803 M

RARA occasione vendonsi alcuni mobili (vetrine banchi, barilotti ecc.) per negozio commestibili. Rivolgersi via Conti 4. 67575 M

REGALO sposi; occasione fornimenti the, album, quadretti, tavolini, vasi giapponesi, vendonsi. Foscolo 3-II, sinistra. 67439 M

SALOTTINI mobili vari oggetti galanteria, stufe gas, vendonsi domenica presso lavoratorio mobili, Via Istria 74. 65978 M

SCARPONCINI donna 38, nuovi, «reform» lana caffè bleu, quasi nuovo, dischi grammofono 5, orologio da muro, occasione, vendonsi. Mazzini 32, terzo, destra. 67795 M

SERVIZIO 12 persone, vecchia porcellana con oro, 72 pezzi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67587 M

SPECCHIO, cornice legno 100X60 vendonsi, Via Lavatoio 4-III. 67627 M

SOPRABITO vendesi prontamente. Giulia 54-III, destra. 46354 M

STANZA pranzo, letto, fumo, turca, salottino, diversi oggetti, vendonsi, dalle 15-18, indirizzo Piccolo. 67595 M

STANZA da letto chiara, nuova; altra stanza da letto e da pranzo in noce, mobili cucina verniciati, vendonsi. Via Raffineria 4, porta 5, dalle 14-16. Esclusi rivenditori. 67585 M

STANZA matrimoniale massiccia, legno quercia, con psiche, cristalli, da vendere. Via Montecchi 11, secondo, porta 13. 67767 M

STANZA matrimoniale con cristalli molati, sedie pelle, canapè, poltrone, vendonsi. Madonnina 17-II. 67789 M

STANZA matrimoniale con mobilia moderna e cucina completa vendonsi Indirizzo al Piccolo. 67783 M

STANZA matrimoniale, laccata bianco, vendesi occasione, anche rate. Indirizzo Piccolo. 67801 M

STOFFA greve per tailleur, vestiti, sacchetti usati signorina, buonissimo stato, vendonsi. Zovenzoni 4-II, sinistra. 67711 M

STUDIO completo americano, vendesi occasione. Visitare oggi dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 67865 M

STUFA a petrolio «Astralit» vendesi. Gius. Gatteri 23-III, porta 27. 67735 M

STUFA grande petrolio ed una di ferro per legna, carbone, vendonsi. Via Torrebianca 27-II. 67565 M

SUSTA rete metallica, tavolo camera, cappottino bambino anni 3, vendonsi occasione. Pietà 37-III, porta 13. 67867 M

TAGLIO per abito da uomo vendesi causa partenza. Via Donadoni 6 A, porta 18. 65858 M

TAGLIO vestito, un cappotto, vendonsi. Maurizio 8-I. 67829 M

TAILLEURS pesanti, princesses, mantelli, vendonsi occasione. Tintore 5, porta 18. 67529 M

TAPPETI turchi, corsia cocco, specchio intarsiato con consolle, lavamano, sedia a bracciuoli, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 67589 M

TAPPETI tre, benissimo conservati, Syrat, persiano, Argaman, vendonsi. Piazza Ponte Rosso 3, primo, giorni lavorativi. 67669 M

TAPPETI persiani, due, vendonsi rara occasione: visitare lunedì 14-16. Indirizzo Piccolo. 46370 M

TAPPETO 4×3, quasi nuovo, e attaccapanni bambù vendonsi. Via Giustinelli 2 A, porta 7. 67385 M

TAPPETO pelle orso russo, perfetto, dimensioni eccezionali, già montato, e tappeto persiano metri 4×2.20, vendonsi a prezzi d'occasione. Visitare giornalmente dalle 2 alle 4 pm. Moisè Luzzatto 19, porta 3. 46355 M

TAVOLA allungabile, sei sedie in pelle e letto in ferro, pieghevole, vendonsi. Via Cereria 12, porta 17. 65970 M

VESTE di seta celeste, giapponese. Cappotti da uomo e donna e pelliccia da chauffeur, vendonsi. Via Coroneo 13-II p., porta 8. 67781 M

VESTITI, cappotti, stivali uomo e donna, causa lutto vendonsi. Via Pier L. Palestrina n. 1, II p. 67831 M

VESTITI da uomo media statura, genere finissimo (bonjour, smocking, paletot) vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 67601 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti lunghi e corti, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 2. 65646 M

VESTITO salon statura media, petto 92, occasione per balli, serate, vendesi. Cologna 19, porta 14. 67521 M

VESTITO uomo, bleu, nuovo, vendesi. Androna Pane 5-I, destra. 66000 M

VOLPE grigia, incrociata, ed una argentata, rara occasione, vendonsi prezzo mitissimo. Tiziano 6-p. V, porta 20. 67715 M

VOLPE nera, Alaska, nuova, vendesi. Androna Pane 5-I, destra. 66002 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARRETTO a mano, due ruote, cercasi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 46360 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana. Casella 444, Trieste. 63474 N

DAMIGIANE usate da 5 a 50 litri, in buono stato, cercansi. Macorig. S. Francesco 18. 67776 N

FATOGRAFICA 9-12 o 10-15 con Tessar e Glifoscophe Richard compro occasione. Offerte casella 198, Trieste 3. 46356 N

LASTRE vecchie ogni qualità, anche con cornici o telai acquistansi pagando massimi prezzi. Scrivere sub «Lastre» Piccolo. 65998 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 65406 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via S. Lazzaro 20,-IV, porta 18. 67459 N

RIMORCHIO con gomme piene cercasi per camion BLR. Offerte: Sandri, Mazzini 12. 46371 N

SERVIZIO bicchieri cristallo, moderno, 6-12 persone, cercasi. Offerte casella postale 507. 46372 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi fabbrica: stufe, sparherd, tubi, angoli. Rocco, Roma 23. 65770 O

BOTTIGLIE medicinali vuote, usate, compera Cillia. Via Roma, 20. 2026 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

FALEGNAMI: grande arrivo scurette, murali, correnti, nel deposito via Piccardi 18. 67727 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale, lire 4). 10615 O

MANTELLI, abiti lana, golfs, guanti, biancheria, calze, crepe de Chine, stoffe varie, vendonsi a prezzo mite. Via della Borsa 2, presso Cacciador. 67863 O

MOBILI Fiera, 15% sconto, stanze complete, vendonsi. Magazzino, Torrebianca 20 e magazzino, S. Francesco 48, dalle 9-12, 14-18. 2029 O

MOTORI, trasformatori elettrici qualsiasi potenza e tensione, consegne immediate. Michiletto. Carmini, Venezia. 10909 O

OREFICE via Roma 28, assume riparature, ordinazioni, pulitura gioielli, prezzi modestissimi. 67821 O

PARCHETTI di rovere e faggio per vagoni completi ed al minuto. Prezzi convenienti. Annibale Drobnig, via Massimo d'Azeglio 16. 65964 O

PETROLINA Americana Wielman, contro la caduta dei capelli trovasi in ogni drogheria. 2026 O

SCAFFALI semi nuovi, per negozio, da vendersi a buone condizioni. Rivolgersi negozio Bordoli, Corso 3. 67543 O

SCATOLE cera vuote, usate, compera Cillia. Via Roma 20. 2026 O

VASI latta ex petrolio, compera Cillia Via Roma 20. 2026 O

VELENO per ratti efficacissimo vende Cillia. Via Roma 20. 2026 O

ZUCCHERO Giava primissima, Cif, qualunque porto, prezzo assoluta concorrenza. Via Montfort 4, piano terzo, Garulli. 65988 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI con buona clientela residenti Gorizia-Pola, cerco prontamente per affidare sub rappresentanza di rinomata industria salumi e prosciutti affumicati. Scrivere o presentarsi con buone referenze. Paganuzzi, Kandler 7. 67661 P

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano 10614 P

PIAZZISTA introdotto articoli tecnici cercasi. Via Udine 31-II, ore 13-15. 67605 P

RAPPRESENTANTE concessionario, disponga di locali, al quale affidare concessione birra di Monaco per Venezia Giulia, Istria, Dalmazia, cercasi. Inutile offrirsi senza ottime referenze bancarie. Scrivere offerte «Unions-Brau» Piccolo. 65994 P

RAPPRESENTANTI per bollitore americano Electrophor. Stipendio e provvigione. Ditta Webber, Petrarca 24, Milano. 10996 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCORRIERA lussuosa, impianto elettrico, capacità 15 persone, vendo prezzo occasione. Grand Garage Centrale Facci, S. Giovanni 7. 67693 Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 65598 Q

AUTOMOBILE 18-24 PS, 4 persone; camion 35-40 PS, 3-4 tonnellate; aggregato a benzina composto di motore a benzina 12-16 PS, dynamo 10 KW, volt - ampére - metro, montato su carretto; sega circolare completa; pompe diverse; 6 motori corrente continua, 440 Volts, da 2-10 PS; 1 dynamo 15 KW, 75 Volts, vendonsi. Rivolgersi: Giuseppe Strohmer, Abbazia. 66721 Q

BICICLETTA Peugeot, quasi nuova, vendesi. Indirizzo giornale. 67705 Q

CAMION 18 B. L. R. collaudato, completamente ripassato, massima efficienza, due rimorchi Praga, vendonsi. Rivolgersi Garage Labor, Via Moisè Luzzatto. 55980 Q

CAMIONS Fiat (circa cento) vendonsi prezzo conveniente. Porro, Hotel Savoia. 67553 C

CARROZZERIE per automobili limousine, landolet e guida interna, sola «scocca» oppure finita, vendo prezzi eccezionali, occasione. Grand Garage Centrale Facci, S. Giovanni 7. 67691 Q

BIANCHI perfetta, seminuova, causa malattia vendo. Borsetti, Corso Garibaldi 19. 67723 Q

MOTOCICLO James occasione, ottimo stato, HP 7-9, attacco carrozzette, vendesi: Gorizia, Corso Vitt. Emanuele, presso Carnevali. 46335 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

FIRMA locale, rappresentante parecchie importanti ditte industriali germaniche, cerca socio cooperatore intelligente con conoscenza perfetta della lingua tedesca e disponente capitale. Offerte sub «Industria» al Piccolo. 65974 R

NEGOZIO d'angolo, ottima posizione, adatto qualsiasi genere, cedesi in giornata (ore 10-13). Ind. Piccolo. 67687 R

NEGOZIO ferramenta ed utensili da cucina, posizione buonissima, guadagno sicuro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46174 R

PASTICCERIA con decreto, adatta per pistoria, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67665 R

SOCIO con capitale cercasi: azienda avviata, magazzino centrico. Offerte «Azienda» Piccolo. 67613 R

TRATTORIA avviatissima, centro, affare serio, vendesi. Via Cavana 7-II, sinistra (15-16). 67569 R

100-200 mila disponibili sviluppo azienda. Offerte «Serio». 67857 R

CASA abitazione, quattro grandi locali, cortile, orto, centro Visignano presso Parenzo, strada stazione, costruzione 1910, vendesi. Luigi Fortuna, Visignano 242. 20505 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLINO a Mattuglie vendesi. Informazioni: via Buonarroti 6, mezzanino, sinistra. Fiume. 65084 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

CINQUANTENNE, solo, con propria azienda e quartiere, contrarrebbe matrimonio con ragazza o vedova senza figli, anche povera. Offerte non anonime «Oreste» al Piccolo. 67805 U

DISTINTA signora sola, lussuoso appartamento, piccola rendita, contrarrebbe matrimonio di stintissimo ricco signore. Offerte «Coltura» Piccolo. 67743 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

PROFESSIONISTA conosciuto desidera conoscere signora, signorina, capitale circa 40.000, per ingrandire azienda. Eventuale cooperazione personale decorosa piacevole. Matrimonio. Trattasi pure con parenti, massima serietà, discrezione. Marion. 67749 U

SALA Ferdinandeo, (cacciatore) oggi alle 15 grande festino danzante. Club Audace. 440 U

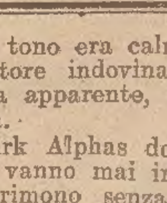
SALA Quaiatti. Oggi restino di danza. Il Comitato. 67811 U

SIGNORE serio desidera conoscere signora o signorina scopo matrimonio. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 46358 U

VEDOVA 40enne, distinta, pratica commercio, desidera conoscere signore serio scopo matrimonio. Offerte «Commercio» Piccolo. 67657 U

VEDOVA anni 25-30, capace in commercio, cercasi scopo matrimonio. Offerte con fotografia «Sincerità 100», posta piazza Borsa. 67869 U

SIGNORE e SIGNORINE



Per la pulizia e l'igiene della vostra capigliatura abolite lo schampoing ed adoperate in sua vece la brevettata e premiata Polvere Chinata alla Violetta *del Prof. C. Guatelli, Corso Romana N. 19, Milano.* **- Preferita dalle signore eleganti perchè pulisce sgrassa e profuma a secco i capelli, rinforzandoli.** *Scat. grand. L.* **6,60,** *piccola L.* **3,30** *- per posta cent. 60 in più.*

di JAUME 131

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Il suono della voce era netto, chiaro, un po' metallico; il suo sguardo, che s'era posato su Major un breve istante, pareva vivo e dolce insieme, senz'ombra di bassezza, di ferocia, nè d'ipocrisia; Kirk Alphas aveva certo il tono, le maniere d'un uomo abituato a vivere in ambienti eleganti; di ciò Major era sicuro, convinto, perchè gli bastava osservare pochi gesti in una persona per collocare nel suo vero grado sociale la persona osservata.

Kirk Alphas era un'intelligenza; era, senza nessun dubbio, infinitamente superiore a coloro che dirigeva in quella lotta epica contro tutte le polizie, contro tutte le leggi.

Major completò le sue osservazioni notando che Kirk Alphas, di cui i capelli e la barba cominciavano lievemente ad inargentarsi, non usava nessun artificio di toeletta e che vestiva piuttosto sobriamente, secondo il gusto parigino.

Nessun diamante alla cravatta, un anello semplicissimo al dito.... eppure a quel re di briganti non dovevano mancare i gioielli.

Improvvisamente Kirk Alphas interruppe la sua lettura e si volse a Major dicendo:

— Ebbene, signor Dupuis, discorriamo un poco... Come accade che veniate da Burlingame, solo?

— Maestro, — rispose Major — non vengo solo. Conduco due prigionieri....

— Chi sono?

— La signora De Labouheyre ed Antonio De Gévriel.

— Benissimo. Ma dovevate venire con un prigioniero di più: un agente della polizia francese.... E doveva accompagnarvi Clakestone ed anche Houang-Fo... Non s'è trovato al convegno il cinese?

— Sì.

— Allora, non comprendo.... Spiegatevi pure.

Il tono era calmo, quasi affabile; ma l'ispettore indovinava, sotto quella benevolenza apparente, una volontà rude, autoritaria.

Kirk Alphas doveva essere di quelli che non vanno mai in furia, ma che spezzano, sopprimono senza il menomo scrupolo gli oppositori e i disobbedienti.

Che Major avesse esitato o non fosse riuscito a convincere il suo terribile interlocutore ed era perduto.

— Io ho fatto del mio meglio; — disse — ma non sono responsabile delle colpe altrui.

— Che volete dire?

— Che Clakestone stamane è fuggito.

— E' fuggito?

— Sì, portando seco i documenti di Houang-Fo.

— L'imbecille! Che vuol farne?.... E Houang-Fo s'è fatto mettere in sacco?

— No, nel Pacifico.

— Via! Che cos'è questa storia?

— Ecco: questa mattina, poco dopo l'arrivo del cinese, Clakestone l'ha condotto in giardino; hanno discorso qualche istante, credo anzi che abbiano altercato.... Poi, ho udito un crepitio... Suppongo che Clakestone abbia precipitato il cinese giù dalla scaletta che va in mare....

Kirk Alphas sembrò meditare su quanto udiva.

— Voi non mentite?...

— Mentire e perchè?.... Non avete modo di verificare subito quanto dico?

— Avete ragione. Il cinese sarebbe dunque stato vittima d'un'elettroesecuzione?

— Suppongo.

— E Clakestone è partito?

— Sì.

— Solo?

(Continua).